



Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3\* in Italia — Giovedì 23 Febbraio 2023 — Anno 159° — Numero 53 — [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com)

\*In vendita abbinata obbligatoria con la Guida Academy n.1 (Il Sole 24 Ore e 2 + Guida Academy n.1 e 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separata



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Oggi con Il Sole Academy Italia, la guida alle scuole delle imprese**



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano. Oggi il primo fascicolo, il secondo sarà in edicola il 2 marzo

**Sconti edilizi**  
Arriva «Sportello superbonus»: da domani le novità spiegate online

— Servizio a pag. 5



FTSE MIB **27101,53 -1,12%** | SPREAD BUND 10Y **195,40 +2,70** | BRENT DTD **80,70 -2,13%** | NATURAL GAS DUTCH **49,35 +1,65%** | **Indici & Numeri → p. 45-49**

### I DATI DEL RAPPORTO IIF

## Prima frenata del debito globale, i Paesi emergenti restano in sofferenza

Maximilian Cellino — a pag. 2

### 4mila

**MILIARDI DI DOLLARI**  
Lo scorso anno, per la prima volta dal 2015, lo stock del debito globale è sceso di 4mila miliardi di dollari, portando il totale a 299mila miliardi di dollari. Il calo è concentrato nelle economie avanzate, mentre i Paesi emergenti restano l'anello debole.

### IL VERTICE DI BANGALORE

## Al G20 il soccorso agli Stati più fragili: ipotesi di ridurre l'indebitamento

Di Donfrancesco — a pag. 2

### L'INTERVISTA

## Lesser (Boston Consulting Group): negli Usa l'inflazione calerà senza recessione

Morya Longo — a pag. 2

### PANORAMA

#### LA GUERRA IN EUROPA

## Mosca alza il tiro sulla Moldavia: stop alla sovranità Intesa più stretta con la Cina

Putin revoca il decreto che dal 2012 riconosce la sovranità della Moldavia nell'ambito delle politiche per la Transnistria, regione separatista sostenuta da Mosca. Ieri il presidente russo ha anche incontrato il capo della diplomazia cinese per un ipotetico piano di pace. Ribadita ampia collaborazione. — a pag. 11

### PIRATI INFORMATICI

## Attacco hacker filorusso a ministri e società

Attacco hacker a una decina di siti pubblici e privati. Fonti dell'Agenzia per la cybersecurity spiegano che tra i siti colpiti quelli di alcuni ministri, di Tim, di Bper, dei Carabinieri e A2A. — a pag. 11

### FABBRICHE DEL FUTURO

## Pannelli solari, l'Etna Valley sfida la Cina

di Lello Naso — a pagina 15

### IMPRESE ASSICURATIVE

## Eurovita, fondi da Cinven Ma servono altri investitori

Cento milioni: è quanto ha iniettato Cinven, attraverso il proprio fondo, in Eurovita. L'obiettivo della mossa è dare ossigeno al gruppo. Ma servono altri investitori. — a pagina 14

### INTERVISTA

## Bonaccini: taglio al cuneo fiscale fino al 30%

«Un taglio al cuneo fiscale fino al 30% per la stabilità del lavoro», spiega il candidato alla segreteria Pd, Bonaccini. Superbonus? Le aziende non paghino errori di altri. — a pag. 10

### Rapporti

#### Welfare in azienda

## Fondi sanitari al centro delle scelte

Cristina Casadei — a pag. 25

### Nova 24

#### Non profit

## Hi-tech al servizio delle imprese sociali

Alessia Maccatferri — a pag. 29

# Il calo dell'energia raffredda l'inflazione Ma crescono i prezzi del largo consumo

### Congiuntura

L'indice scende dall'11,6% al 10% annuale. Più cari i beni ad alta frequenza d'acquisto

La Fed vede ancora rischi elevati dall'inflazione: aumenti costanti dei tassi

Il raffreddamento dei prezzi dell'energia si riflette sull'inflazione di gennaio. L'Istat valuta un aumento dello 0,15% su base mensile e del 10% su base annuale, rispetto al +11,6% di dicembre. In lieve calo anche il costo del carrello della spesa (alimentari, cura della casa e della persona) che passa a +12% dal +12,6% di dicembre. In controtendenza invece i prezzi dei beni a più alta frequenza di acquisto: da +8,5 a +8,9%. Secondo la Fed l'inflazione resta alta, per questo proseguirà l'aumento dei tassi. Borse europee ancora in calo.

Lops e Netti — a pag. 3

## Bonus e imprese, spazi di acquisto per 54 miliardi

### Agevolazioni edilizie

Al tavolo tecnico confronto sulla soluzione ponte per esodati del superbonus

Il jolly degli acquisti di crediti da parte delle imprese vale fino a 54 miliardi di euro. Una capacità fiscale che potrà

giocare un ruolo centrale nella partita delle cessioni bloccate. Il dato è stato elaborato in esclusiva per Il Sole 24 Ore da Info Camere, che ha analizzato i bilanci 2021 delle società di capitale. Prima riunione del tavolo tecnico Governo-categorie. Si lavora a una soluzione ponte per chi è bloccato dalle nuove misure. Il Mef è consapevole dell'urgenza, le categorie in pressing ma l'orizzonte è la conversione del D.L.

Latour, Mobili, Parente e Trovati — a pag. 5

### TURISMO SUI TRENI DI LUSO



Treni mitici. La carrozza ristorante dell'Orient Express

## Lvmh affida alle officine toscane il restauro delle carrozze Orient Express

Marco Morino — a pag. 18



Ceo Stellantis. Carlos Tavares

### INDUSTRIA

## Stellantis, conti da record Tavares: incentivi mirati per l'acquisto di auto elettriche

Annicchiarico e Mangano — a pag. 31



Bologna. L'ingresso della Fiera

### ENTI ESPOSITIVI

## Bologna Fiere, con l'ingresso dei partner inglesi strada aperta verso la quotazione

Giovanna Mancini — a pag. 17



**MECALUX**

SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

02 98836601

[mecalux.it](http://mecalux.it)

ABBONATI AL SOLE 24 ORE  
1 mese a soli 4,90 €. Per info: [ilssole24ore.com/abbonamento](http://ilssole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

470-001-001



GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 45

# CORRIERE DELLA SERA

RES

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**SCARPA**  
SHOP ONLINE

MOJITO THE ORIGINAL



**Entra e segna: battuto il Porto**  
Il ritorno di Lukaku rimette in corsa l'Inter  
di **Andrea Sereni** e **Paolo Tomaselli**  
alle pagine 50 e 51



**Domani su 7**  
Sienna Miller, vite in prestito  
di **Matteo Persivale**  
nel settimanale in edicola

**SCARPA**  
SCARPA.COM

MOJITO THE ORIGINAL

Contro l'anonimato

## IL DIGITALE E LE REGOLE (ANTICHE)

di Aldo Cazzullo

**L**a vita virtuale sostituisce la vita reale. Le relazioni tra le persone non sono più fisiche ma digitali. Però nelle piazze elettroniche si possono commettere impunemente reati che in quelle fisiche sono giustamente perseguiti. Questo non può continuare a lungo.

È troppo facile offendere una persona sui social. È troppo facile minacciarla, ingannarla, danneggiarla, rovinarla.

È troppo facile estorcere denaro a un anziano, una foto intima a un adolescente, fiducia a chiunque di noi. È tutto questo accade perché è troppo facile aprire profili «fake» o comunque anonimi, dietro cui celare la propria vigliaccheria.

Si potrebbe replicare: questi reati esistono già. La diffamazione. La sostituzione di persona, quando si finge di essere qualcun altro. Il furto d'immagine, quando si usa la foto di un altro. Ma la macchina giudiziaria italiana era farraginosa già quando la vita virtuale non esisteva; figurarsi ora. Basta conversare con qualsiasi agente della polizia postale per rendersi conto che sta tentando — con abnegazione e professionalità — di svuotare il mare con un cucchiaino. Può intervenire sui casi più drammatici, nella speranza che non sia troppo tardi (rintracciare chi si nasconde dietro un profilo fake non è impossibile). Ma è evidente che la soluzione non può essere solo reprimere. Occorre prevenire. È l'unico modo è obbligare i padroni della rete a non consentire più l'apertura di profili falsi o comunque anonimi.

continua a pagina 34

Pirati informatici vicini a Mosca colpiscono ministeri e aziende. Armi a Kiev, i distinguo della Lega

## L'attacco hacker all'Italia

Asse Putin-Xi. Biden: difendiamo i confini Est della Nato. Meloni: noi affidabili

LO SCHEMA CHE SI RIPETE

### Minacce alla Moldavia

di Goffredo Buccini

**H**a meno abitanti di Roma, un ventesimo del Pil della Lombardia ed è poco più grande della Sicilia. Dunque, potremmo chiederci: perché mai dovrebbe importarci qualcosa della Moldavia? continua a pagina 34

TRA EQUILIBRI DELL'OCCIDENTE E CINA

### La via stretta degli Usa

di Giuseppe Sarcina

**J**oe Biden, semplificando, ora ha due problemi: riaggianciare i cinesi; mantenere compatto il blocco occidentale e intatto l'appoggio internazionale alla resistenza ucraina. continua a pagina 6

GIANNELLI



IL MONDO SOTTO SOPRA

di Marco Imarisio da pagina 2 a pagina 9

IL LEADER DI FORZA ITALIA

### Il Cavaliere frena la tensione resta «Sono offeso»

di Paola Di Caro

**A**rrabbiato, fortemente deluso, con la voglia di replicare. Ma (per ora) Berlusconi sceglie la linea soft. E così la decisione resta quella di non rispondere al presidente ucraino Zelensky. «Ma io sono offeso». E Mosca interviene in difesa del leader di FI. «Attaccato perché ha ricordato al regime di Kiev il Donbass».

a pagina 9

I RESTI DI OLTRE 700 CORPI

### Le fosse comuni e quei bambini che il Canada tolse ai nativi

di Sara Gandolfi



**O**rrore in Canada. Vicino all'ex convitto di Port Alberni sono state trovate diciassette fosse comuni. Dentro i corpi di oltre 700 bimbi tolti ai nativi e costretti a frequentare i collegi gestiti dalle suore, a partire dalla fine del 1800. L'obiettivo dello Stato era «civilizzarli», renderli cristiani e cancellare la loro cultura.

a pagina 14

Il lutto Da tempo era malata di Alzheimer. La figlia: «Ciao, buon viaggio»



### Banfi, l'addio alla moglie Lucia Un amore lungo settant'anni

di Renato Franco

**D**ieci anni di fidanzamento e sessantuno di matrimonio. Una vita intera. E poi il lungo addio. Lucia Lagrasta, 85 anni, la moglie di Lino Banfi è morta ieri. Malata da tempo di Alzheimer. «Ciao mami, buon viaggio», le parole della figlia Rosanna. a pagina 25

L'appello La condanna di Oseghale

### Pamela, la madre: «Bene l'ergastolo Ora gli altri mostri»

di Fulvio Fiano

**E**rgastolo bis per Oseghale, l'assassino di Pamela. «Ma ora trovate gli altri mostri», dice la mamma della 18enne di Macerata. a pagina 19

Il delitto Il 27enne ucciso a Pesaro

### Le coltellate, la fuga Il killer di Pierpaolo preso in Romania

di Alfio Sciacca

**T**redici coltellate all'amico d'infanzia, poi la fuga. Preso in Romania l'assassino di Pierpaolo, il 27enne ucciso a Pesaro. a pagina 21

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

## Il mio eroe antipatico

**S**ignor Zelensky, non credo che avrà né il tempo né la voglia di ascoltare i mugugni di uno scribacchino che allo scoppio della guerra, un anno fa, le dedicò questo elogio: «L'uomo che si è spostato da un set a un bunker senza mai smettere di essere il Presidente: prima per finta e poi sul serio, in un crescendo che dal comico è passato al drammatico e adesso sfiora addirittura l'epico». Come tanti altri italiani non ho cambiato idea, continuo a considerare eroica la sua decisione di resistere sotto le bombe e a non condividere la posizione di chi, proclamandosi equidistante, in nome del quieto vivere accetterebbe di darla vinta a Putin. Però proprio il fatto di averla sempre sostenuta mi spinge a darle un affettuoso consiglio non richiesto. La smetta



di farci sentire perennemente in colpa, che è l'atteggiamento tipico dei manipolatori. E la smetta di considerare tutto per dovuto, mostrando di sottovalutare le conseguenze che certe sue parole hanno sui suoi amici. Per esempio, quando durante la conferenza stampa ha sparato a palle incatenate contro l'ingestibile Berlusconi, ha pensato per un attimo che stava mettendo in imbarazzo un governo alleato?

Le ragioni che la spingono a sovraesporsi sono più che comprensibili, ma le assicuro che dopo un anno cominciano a sortire l'effetto opposto. Presidente Zelensky, lei rimane il mio eroe, ma corre il rischio di diventare meno popolare della causa del suo popolo. E sarebbe un vero peccato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VIVINC** **PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI'**

**CON VITAMINA C CHE SUPPORTA IL SISTEMA IMMUNITARIO.**

**Vivinc agisce rapidamente contro raffreddore e primi sintomi influenzali**

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 22/05/2022.



30223  
9 771120 438008

Photo Italiani Sped. in A.P. - DL. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DGR Milano



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

# la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 23/02/23

Edizione del: 23/02/23

Estretto da pag.: 1

Foglio: 1/1



SEGUI SU @EMPORIOARMANI  
E ARMANI.COM

# la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*



SEGUI SU @EMPORIOARMANI  
E ARMANI.COM

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Giovedì 23 febbraio 2023

Oggi con *Salute*

Anno 48° N° 44 - In Italia € 2,20



▲ 24 febbraio 2022 Olena Kurylo, ferita a Kharkiv

UCRAINA 2022-2023

## Un anno di guerra in Europa



◀ Sul sito di Repubblica Il piccolo film di Marco Tullio Giordana "NO": la tragedia spiegata dagli sguardi dei bambini (per vederlo inquadra il qr code)



▲ Febbraio 2023 Olena Kurylo un anno dopo, ora vive in Polonia

di Paolo Brera, Stefano Cappellini, Gabriella Colarusso, Gianluca Di Feo, Luca Fraioli, Paolo Garimberti, Brunella Giovara, Tonia Mastrobuoni, Paolo Mastrolilli, Ezio Mauro, Marco Minniti, Gianluca Modolo, Maurizio Molinari, Daniele Raineri, Gianni Riotta, Luca Steinmann, Claudio Tito, Fabio Tonacci e Corrado Zunino

● nell'inserto

# Mosca difende Berlusconi

La portavoce di Lavrov critica le frasi di Zelensky sull'ex premier. Attacco hacker russo dopo il viaggio a Kiev di Meloni. Jet, gli alleati frenano L'invio di Xi Jinping incontra Putin: "Aperti al dialogo". Il Cremlino cancella la sovranità moldava, sale la tensione anche per la Georgia

## Crowley (Usa): il leader di Fi ricorda Pratica di Mare, noi pensiamo a Monaco '38

### Il reportage



### Il tramonto di Silvio e lo scambio dei ruoli

di Stefano Folli

Ci fu un tempo, tanti anni fa, in cui Silvio Berlusconi si gloriava di aver posto fine alla guerra fredda.

● a pagina 31

### Il commento

### Adesso conta il fattore tempo

di Timothy Garton Ash

Il generale Valeriy Zaluzhny, massiccio, energico, è seduto alla scrivania da cui, a Kiev, comanda la totalità delle forze armate ucraine.

● a pagina 31

In difesa di Berlusconi - attaccato martedì da Zelensky in conferenza stampa con Giorgia Meloni a Kiev - c'è Mosca, mentre il vicepremier italiano - e coordinatore di Forza Italia - Antonio Tajani all'Assemblea generale Onu garantisce sulla linea filo Ucraina del governo. Shawn Crowley, incaricato d'affari Usa in Italia, a Repubblica dice: «Sta a Putin fermare la guerra». La diplomazia si muove: il cinese Wang Yi a Mosca vede Putin.

di Basile, Bei, Ciriaco, Foschini, Frascilla e Lauria ● da pagina 2 a pagina 9

### Cartellone

### Intervista a Joan Baez "Ho lottato col sorriso"



dalla nostra inviata Arianna Finos ● a pagina 35

### Tevere, alle sorgenti tornano i castori

di Michele Bocci ● a pagina 23

### Ottavi di Champions Lukaku salva l'Inter



di Bolognini e Vanni ● alle pagine 38 e 39

### Allo stadio ovazioni per lo zar ma scendono le prime lacrime

dalla nostra inviata Rosalba Castelletti

MOSCA

Le lacrime arrivano all'improvviso. Fino a un secondo prima era tutto un rilanciare gli slogan "patria e unità", poi occhi lucidi e commozione. «Io, preoccupata che non sia ancora finita?», dice la dipendente municipale Natalia Ivanova, 41 anni.

● a pagina 11



COLLEZIONE DONNA AUTUNNO/INVERNO 2023-2024  
GIOVEDÌ, 23 FEBBRAIO - ORE 17.00  
SEGUI SU @EMPORIOARMANI E ARMANI.COM

Domani in edicola



Sul Venerdì fenomenologia dell'imbecille

Stede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Winkelman, 1 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 / € 2,92 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Capolavori della Letteratura  
Giapponese € 11,10



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



### IL CSM

#### Quella pm molestata è stata umiliata due volte

GIULIA BLASI



La storia di Alessia Sinatra è una di quelle che sembrano sceneggiate per farci imbestialire, perché ci suona familiare. Una molestia subita e che non ci siamo sentite di denunciare. - PAGINA 29

### LA MUSICA

#### Beatles e Rolling Stones arriva il duetto dei sogni

MARINELLA VENEGONI



Sarà un finto segreto di gente navigata, perché la notizia si è sparsa in un baleno. I sopravvissuti Beatles e Rolling Stones avrebbero messo in piedi un supergruppo. - PAGINE 32-33



# LA STAMPA

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,20 € (CON SALUTE IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 157 II N.52 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



IL MINISTRO DEGLI ESTERI CINESE PRESENTA UN PIANO DI PACE ALLO ZAR. BIDEN: UN ERRORE SOSPENDERE IL NEW START

## Lega e FI: niente jet all'Ucraina

Il Cremlino difende Berlusconi. Attacco hacker ai siti del governo: "Italia russofoba". Putin minaccia la Moldavia

### MOSCA

#### LA PERICOLOSA DIPLOMAZIARUSSA

ANNA ZAFESOVA

Dopo essere rimasto emarginato in una bolla per un anno, il Cremlino ora sembra voler rientrare nel gioco della diplomazia internazionale, giocando su due piani, quello più clamoroso e pubblico, e quello più nascosto, di negoziati lontano dai riflettori sul misterioso «piano di pace cinese». Mentre a Mosca arriva il più alto locato emissario di Pechino. - PAGINA 2

### PECHINO

#### XI VUOLE VINCERE SENZA COMBATTERE

STEFANO STEFANINI

Wang Yi arrivava ieri a Mosca da mediatore o da alleato? Le due vesti non si escludono, anzi sicuramente si cumulano. La differenza è tuttavia cruciale. La Cina si appresta a presentare un piano di pace per l'Ucraina mentre è accusata dagli Stati Uniti di prepararsi a fornire aiuti militari alla Russia. - PAGINA 4

### UN ANNO DI GUERRA

### REPORTAGE DAL FRONTE DEL DONBASS MERIDIONALE

### UN ANNO DI GUERRA

## Nel fango delle trincee

FRANCESCA MANNOCCHE



Nei paesi che portano lungo la linea del fronte orientale si alternano per centinaia di chilometri macerie e segni di vita, tetti piegati e stanze che erano camere da letto, tende che si muovono al tempo del vento gelido, e cani che attraversano la strada. Non c'è più nessuno ad aspettarli, non c'è più una casa dove tornare, cercano cibo e lo cercano in branco. - PAGINE 6-7

JOHN MOORE/GETTY

### LA GIUSTIZIA

#### Nordio irrita i giudici "Niente dimissioni sugli atti di Delmastro decido soltanto io"

GRIGNETTI E SALVAGGIULO



Lo scudo di Carlo Nordio per il "suo" sottosegretario indagato, Andrea Delmastro, non potrebbe essere più totale. Il ministro, alla Camera, attacca a muso duro la procura di Roma che sta indagando. E Delmastro, forte di questa difesa senza se e senza ma, si prepara a tornare appieno nel ruolo. - PAGINA 10

### IL CASO

#### Il presidente La Russa e le parole come pietre

ELENA LOEWENTHAL

Dispiacere, disprezzo, disappunto. Siamo fatti così, noi umani: un insieme di impulsi, più o meno ansiosi di venire a galla ed esprimersi. Se non che, in sorte o per fortuna, abbiamo da qualche millennio a questa parte uno stabilimento strumento fatto per mediare. - PAGINA 23

### L'EMERGENZA

## Siccità, l'allarme di Musumeci "Dobbiamo razionare l'acqua"

### LA STORIA

#### "IL MIO PICCOLO ALÌ NATO TRALE ONDE"

LAURA ANELLO

Eccolo qui Ali. Vedi com'è diventato grande quel bambino che non voleva saperne. - PAGINA 14

### ALESSANDRO DIMATTEO

Al Consiglio dei ministri di oggi, Nello Musumeci chiederà a Giorgia Meloni di dare vita a una "task force" che faccia fronte all'emergenza siccità, perché la scarsità di piogge è un fenomeno strutturale e bisogna predisporre un piano di interventi «immediati, di medio termine e di lungo periodo». - PAGINA 18

### I TRASPORTI

## La via crucis dei treni regionali sono più lenti di trent'anni fa

### IL RACCONTO

#### SE ROMA È PIÙ VICINA AGLI USACHE A OSTIA

GABRIELE ROMAGNOLI

L'Italia quando si sposta su rotaia conosce il fuso orario di Trenitalia e quello dei regionali. - PAGINA 25

### LEONARDO DI PACO

Via crucis, disagio, inadeguatezza, ritardi, lentezza. Sono i termini più utilizzati nell'ultimo rapporto Pendolaria 2023 di Legambiente per descrivere la quotidianità dei tre milioni di pendolari italiani. Dall'analisi emerge un Paese a due velocità. - PAGINE 24-25

BUSCAGLIA - PAGINA 24

### LA PRESIDE

#### Cari allievi, il fascismo nasce dall'indifferenza

ANNALISA SAVINO

Cari studenti, in merito a quanto accaduto lo scorso sabato davanti al liceo Michelangelo di Firenze, al dibattito, alle reazioni e alle omesse reazioni, ritengo che ognuno di voi abbia già una sua opinione, riflettuta e immaginata da sé, considerato che l'episodio coinvolge vostri coetanei. FIORINI - PAGINA 17

### BUONGIORNO

Forse ricordate della sera in cui un tifoso, appena uscito dallo stadio di Empoli, allungò la sciagurata mano su Greta Beccaglia, giornalista di Toscana Tv. E forse ricordate anche come è andata a finire: allo sventato tifoso è stato inflitto un anno e mezzo di reclusione, pena sospesa purché frequenti corsi di recupero per condannati per violenza sessuale, un provvisorio risarcimento dei danni di diecimila euro, in attesa che il tribunale civile quantifichi la cifra esatta, e altri diecimila all'Ordine dei giornalisti, per l'offesa all'intera categoria (colgo la portata comica di quest'ultima frase, ma non posso farci nulla). La condanna è stata emessa a dicembre su richiesta del pubblico ministero di Firenze dove, fino al febbraio precedente, il procuratore era Giuseppe Creazzo. Il suo nome era saltato fuori dall'inter-

## C'è mano e mano

MATTIA FELTRI

cettazione di messaggi fra Luca Palamara, allora nel Consiglio superiore della magistratura, e la pm Alessia Sinatra, che si industriava affinché il "porco" non la spuntasse per la procura di Roma, cui ambiva. "Porco" perché anni prima, in ascensore, le aveva messo le mani addosso. Sinatra non lo denunciò, ed è bizzarro un magistrato che non si affida alla magistratura per avere giustizia. Ma vabbè. Creazzo si è dunque risparmiato un processo, e a sanzionarlo - diciamo così - ci ha pensato il Csm, che gli ha levato due mesi di anzianità. Ora il Csm ha sanzionato pure lei, con la censura, per aver cercato di ostacolare il collega con mezzi impropri. Ecco, credo non sia necessario essere tifosi appena usciti dallo stadio di Empoli per cogliere il significato della parola "casta", e di ispirazione iraniana.

## VERA POLITKOVSKAJA

CON SARA GIUDICE

## UNA MADRE

LA VITA E LA PASSIONE PER LA VERITÀ DI ANNA POLITKOVSKAJA

Rizzoli





Giovedì 23 Febbraio 2023  
Nuova serie - Anno 32 - Numero 46 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50  
Francia € 2,50



**PNRR**  
Istruzioni per l'uso

a pag. 28

**Zaia in lotta col governo di cdx: stop di Calderoli e Giorgetti a parte della legge di bilancio del Veneto**  
Carlo Valentini a pag. 8

# ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**Il dizionario dei BILANCI 2023**

Il trattamento degli errori contabili  
Il recupero della superACE  
La gestione dei costi d'imposta  
Valutazione titoli dell'area circolante  
Immobilitazioni e ammortamento

IN EDICOLA E IN DIGITALE

**AGENZIA ENTRATE**  
**Gettito dalle multinazionali: in 3 anni sono rientrati 2 mld dagli accertamenti con adesione**  
Sirtoli a pag. 26

# Uno stop al Far West on-line

Al via la direttiva per bloccare, nel commercio elettronico, le recensioni farlocche, i prezzi personalizzati selvaggi e le pubblicità mascherate da risultati di ricerca

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

**Fisco - Lo schema di dlgs sulla cooperazione amministrativa nel settore fiscale**

**Mercato - Il dlgs che recepisce le norme Ue sulla protezione dei consumatori**

**Giustizia - Reclusione a chi stalkera la ex su Whatsapp, la sentenza della Cassazione**

Altola a recensioni farlocche, a prezzi personalizzati selvaggi, a pubblicità mascherate da risultati di ricerca sulle piattaforme di commercio elettronico. Lo prevede il decreto legislativo di recepimento della direttiva che novella il codice del consumo, oggi in consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva. La novella pretende trasparenza sui criteri utilizzati dalle piattaforme internet per rispondere alle ricerche di prodotti.

Ciccia Mesina a pag. 29

**DA 149 A 354 COMMI**  
**Il milleproroghe continua la cura all'ingrosso**  
Maffi a pag. 10

**Ichino: il Pd deve dotarsi di una politica del lavoro, da 5 anni è mancata del tutto**



«Se Stefano Bonaccini sarà eletto non potrà continuare a eludere la frattura che c'è nel partito sul lavoro. Dico di più: chiunque sia il segretario che uscirà dal voto di domenica, dovrà condurre il Pd a ridarsi una politica del lavoro, che da cinque anni a questa parte è mancata del tutto». Pietro Ichino, giurista dell'Università Statale di Milano, tra i fondatori del Pd e padre del Jobs act, guarda alla prossima segreteria come l'ultima occasione per la rinascita del partito. A patto di sanare alcune fratture e infrangere alcuni tabù duri a morire: dal tema dei licenziamenti, ai salari adeguati alle differenze di costo della vita, al merito nella scuola.

Ricciardi a pag. 9

DIRITTO & ROVESCIO

Vladimir Putin è stato educato alla sopraffazione, alla violenza e alla doppiezza. È nipote di Spiridon Putin (1878-1965) cuoco di Lenin e di Stalin, uno che alla sovversione dava da mangiare. Fin da giovane è stato allievo dei servizi segreti sovietici, quelli delle grandi purghe. Alla vigilia del crollo del Muro era a Berlino come agente del Kgb e voleva spingere la rivolta con la forza: venne trattenuto da Mosca. Ma Putin è solo un ingranaggio della storia. Russi ed alleati sconfissero Hitler e si aprirono i paesi occupati. Gli alleati diedero loro mezzi e libertà. L'Urss invece li occupò brutalmente. E spese con i tank le rivolte (Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia). Poi Gorbaciov perse questi paesi che furono restituiti alla libertà. Ma Putin vuole ricreare ristabilendo la cortina di ferro. L'ha fatto con la Georgia, con la Crimea ed oggi tenta con l'Ucraina. Ma non gli basterà. Ecco perché i paesi baltici e Polonia sono terrorizzati. In caso di sconfitta dell'Ucraina sanno che loro saranno il beccone successivo. Vauvo permettendo.

**Stai cercando per i tuoi clienti risparmio fiscale, debt, equity, incentivi e agevolazioni?**  
**Trovi tutto con Rating3D®**  
**CONTATTACI PER SAPERNE DI PIÙ.**



Noverim S.r.l. Società Benefit  
Tel. +39 02 49 75 85 71 | info@noverim.it | www.noverim.it  
Segui Noverim sui canali social

SMART POINT: Milano - Brescia - Casale Monferrato - Catania - Monza - Parma - Lugano

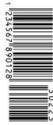
Noverim S.r.l. Società Benefit, fondata a Milano nel 2014, è una società di consulenza aziendale che supporta Professionisti e Imprese su tutto il territorio italiano in ambito finance, transaction, tax, legal e compliance.



\*Con i bonus fiscali sulla casa a €9,90 in più - Con La tregua fiscale a €9,90 in più - Con Le nuove parole del marketing a €12,90 in più - Con Il dizionario dei bilanci 2023 a €9,90 in più

478-001-001





**CALCIO: SERIE D**  
Francesco Lodi fantasia al potere per un Catania da record. «Io qui perché amo questo club e questa città»

GIOVANNI FINOCCHIARO pagine 16-17



**CATANIA**  
«Ferito in viale Nitta da colpo accidentale»

CONCETTO MANNISI pagina I

**S. G. LA PUNTA**  
Studenti «Majorana» sul piede di guerra

SIMONE RUSSO pagina XII

**CATANIA**  
Transizione green negli ospedali Asp

SERVIZIO pagina II

**FRANCAVILLA**  
Obbligo di dimora per omicidio stradale

SERVIZIO pagina XVI



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 2023 - ANNO 79 - N. 53 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

## LO SCIOPERO DEI LABORATORI

**Prestazioni aggiuntive delle strutture pubbliche liste d'attesa già più lunghe**

SERVIZIO pagina 6

## IL DDL SUI PICCOLI COMUNI

**Inciampi d'aula e di leggi per il terzo mandato sarà una corsa a ostacoli**

GIUSEPPE BIANCA pagina 5

## VERSO LE AMMINISTRATIVE

**Sudano (Lega) in campo «Catania merita il meglio Mi candido a sindaco»**

MARIO BARRESI IN CRONACA DI CATANIA

24 FEBBRAIO 2022/24 FEBBRAIO 2023: LA GUERRA IN UCRAINA UN ANNO DOPO

## L'INCUBO

## LA SPERANZA

**Putin arringa il popolo russo e minaccia anche la Moldavia Il ruolo ambiguo della Cina Gelo Meloni-Berlusconi, Lega cauta**

BRETÒ, CAMPO, GUERRERA, ZANCONATO pagina 2

**La storia di Galya, fuggita da Kiev incinta e con i due figlioletti che alle pendici dell'Etna ha ritrovato la forza di sorridere**

SIMONE RUSSO pagina 3

## IL COLD CASE DI RAGUSA

**Cambria, il figlio svela il mistero della borsa «Carte per incastrare la sinistra eversiva»**

CARMELO SCHININÀ pagina 7

## CHI L'HA VISTI?

**Scomparsi in Italia Numeri in crescita e l'82% se ne va volontariamente**

MELANIA DI GIACOMO pagina 8

## INDIGESTO

Immagina di essere gay e di dover fare questa confidenza intima: dire al tuo compagno che sei il figlio di La Russa. Quelli so' problemi!

Gabriele Gaso Garofano

www.prognosi.net

**MEZZI A BIO LNG: LA NUOVA FRONTIERA DEL TRASPORTO GREEN.**

RIDUZIONE DI CO2 FINO AL 100%

LUIGI COZZA TRASPORTI

LCT luigicozzatrasporti.it



LA SICILIA

# Catania

Area metropolitana  
Jonica messinese

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

**Siciliana Maceri & Servizi s.r.l.**

Via Chiavarella, 121 - 09030 - Taormina (ME)  
Tel./Fax 0942.557088  
info@sicilianamaceri.com  
www.sicilianamaceri.com

**CATANIA**

**Il tesoro del "ciuraro" passato da padre in figlio è nel mirino dello Stato**

Le carte dell'indagine patrimoniale dell'Anticrimine che hanno portato al sequestro. Il processo davanti al Tribunale è stato rinviato per il mancato collegamento con il carcere.

LAURA DISTEFANO pagina V

**CATANIA**

Lui e lei col vizietto della rapina arrestati per due colpi in fotocopia ai danni della stessa tabaccheria

CONCETTO MANNISI pagina IV

**CATANIA**

La zona a verde di un parcheggio utilizzata come nascondiglio per la marijuana: preso spacciatore

SERVIZIO pagina IV

**TAORMINA ARTE**

**Stop al commissariamento la Regione nomina il Cda Bolognari è il presidente**

L'assessore Amata ha firmato il decreto che pone fine a un'era. Nel rispetto dello statuto nominati i 4 componenti, mentre la presidenza spetta al sindaco pro tempore della città del Centauro.

MAURO ROMANO pagina XVII

## La denuncia dei genitori del liceo "Turrisi Colonna" dove i servizi igienici sono chiusi da giorni «Ragazzi costretti a urinare a terra»

Una mamma: «La situazione è diventata ingestibile ma la preside non chiude la scuola»



L'acqua sporca che fuoriesce davanti ai bagni del piano terra dell'istituto "Turrisi Colonna"

La denuncia dei genitori degli alunni dell'istituto "Turrisi Colonna": i bagni sono chiusi da giorni perché non funzionanti e i residui organici, dopo l'espurgo dei pozzi neri, galleggiano nel cortile dove si svolgono le attività sportive. Oggi è previsto un corteo degli studenti dal plesso centrale e dalla succursale che raggiungerà la prefettura. «No comment» da parte del dirigente scolastico Emanuela Gutkowski.

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina II

## «Stavo separando persone che litigavano: ferito da una pistolettata»

Misterioso episodio in viale Nitta: la vittima è un cinquantasettenne con precedenti per stupefacenti



Viale Nitta è il luogo in cui è avvenuta la sparatoria

I carabinieri indagano per verificare la bontà delle dichiarazioni dell'uomo

CONCETTO MANNISI

Nel posto sbagliato al momento sbagliato? Oppure era davvero lui l'obiettivo del pistolero, al momento rimasto misterioso, che lo ha ferito con una pistolettata a un piede e magari per punirlo di chissà quale sgarro?

Al momento non è dato saperlo. Di certo c'è che i carabinieri della compagnia di Fontanarossa e del Reparto operativo del comando provinciale stanno lavorando alacremente per chiarire i contorni di una sparatoria avvenuta martedì sera a poca distanza da un chiosco del viale Nitta. Nel quartiere di Librino.

La vittima è un cinquantaset-

tenne dal passato turbolento, con denunce soprattutto in materia di stupefacenti. Si è presentato da solo all'ospedale San Marco, raccontando una versione dei fatti che adesso è al vaglio degli stessi investigatori.

L'uomo ha riferito di essere stato testimone di una rissa che si sarebbe verificata proprio a un passo dal chiosco del viale Nitta. Senza pensarci su due volte il cinquantasettenne sarebbe intervenuto per separare i litiganti, ma proprio in quel momento qualcuno avrebbe impugnato una pistola per sparare, non si sa quanto volontariamente, verso il basso: un proiettile lo avrebbe raggiunto al piede.

Avvertito il dolore e compreso che sarebbe necessariamente dovuto ricorrere alle cure dei medici, la vittima è balzata in sella al proprio ciclomotore e si è recata di gran carriera all'ospedale San Marco, dove è stata presa in cura dal personale medico e infermieristico del nosocomio.

Sull'accaduto, naturalmente, la Procura distrettuale della Repubblica ha aperto un fascicolo.

**CATANIA**

**Pubbliservizi: scatta lo stato di agitazione tremano in più di 300**

Sono giorni di grande apprensione per oltre trecento lavoratori della Pubbliservizi, società posta in liquidazione giudiziale, che oggi rischiano il posto. Ieri è stato proclamato lo stato di agitazione, col sostegno dei sindacati.

SERVIZIO pagina VI

**ADRANO**

**Il "Giorno del ricordo" «Affidiamo ai giovani la memoria delle foibe»**

Ieri nella villa comunale la cerimonia di commemorazione delle vittime delle foibe. Subito dopo il prefetto, Maria Carmela Librizzi, ha incontrato autorità e studenti all'Istituto "Branchina".



SALVO SIDOTI pagina XIII

**SCORDIA**

**Il giallo della Uno bianca un agricoltore l'acquistò ma da tempo è scomparsa**



La Uno bianca della banda omonima fu usata da un agricoltore. Dalla sua morte non si sa che fine abbia fatto.

LORENZO GUGLIARA pagina XIV

## Sconti edilizi

Arriva «Sportello  
superbonus»:  
da domani le novità  
spiegate online

— Servizio a pag. 5

# Crediti bloccati, imprese con capacità fiscale da 54 miliardi di euro

**Casa.** Il dato elaborato da InfoCamere misura attraverso i bilanci 2021 i bonus che le società di capitale sono in grado di assorbire in compensazione

**Giuseppe Latour**

Il jolly degli acquisti di crediti da parte delle imprese, la carta evocata martedì dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi, vale fino a 54 miliardi di euro. Una capacità fiscale che potrà giocare un ruolo centrale nella difficile partita delle cessioni bloccate. Il dato, elaborato in esclusiva per Il Sole 24 Ore, arriva da una rilevazione effettuata da InfoCamere, la società delle Camere di commercio per l'innovazione digitale, che ha così misurato la capienza fiscale delle imprese italiane.

Il numero, più in dettaglio, è ricavato dall'analisi dei bilanci 2021 delle società di capitale tenute al deposito (non ci sono le quotazioni): si tratta di oltre un milione di documenti (1.010.433, per la precisione). Nei bilanci, infatti, ci sono voci dedicate ai debiti accertati e passibili di essere portati in compensazione. Tecnicamente, compaiono alle voci D12 e D13 della tassonomia Xbrl. La sostanza, al di là dei dettagli tecnici, è che questi elementi dicono quanto margine hanno le imprese per comprare crediti fiscali.

I dati del Registro delle imprese — spiega Pietro Soletti, responsabile della direzione Servizi cer-

tificati e finanziari di InfoCamere — dicono che «nei bilanci relativi al 2021 depositati dalle società di capitale sono contabilizzati circa 54 miliardi di euro di debiti a breve (entro 12 mesi) verso lo Stato che potrebbero essere saldati in compensazione, utilizzando cioè crediti fiscali». Restringendo il campo alle società con almeno 100mila euro di liquidità disponibile, quindi con una maggiore propensione a questo tipo di operazioni, i miliardi sono 41,8.

A questi — prosegue Soletti — «se ne aggiungono altri 19,1 miliardi relativi a debiti (sempre a breve) verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, anch'essi possibile oggetto di compensazione tributaria». Restringendo l'analisi alle società più liquide, questo secondo dato scende a 15,3 miliardi di euro. C'è, comunque, da precisare che il governo non sembra intenzionato a percorrere la strada della compensazione della parte di debiti verso gli istituti di previdenza. Quindi, questa quota di debiti non va conteggiata nel potenziale di acqui-

sto delle imprese.

Qualche numero consente di misurare il peso di queste cifre: i

crediti incagliati sono attualmente stimati in poco meno di 20 miliardi, mentre il totale delle opzioni di cessione e sconto comunicate alle Entrate fino al 31 dicembre 2022 è di circa 58 miliardi di euro. Anche una piccola quota della capacità di acquisto da 54 miliardi delle imprese potrebbe, insomma, giocare un ruolo centrale nella partita alla quale stiamo assistendo in queste settimane.

Per mettere a frutto questo potenziale, però, c'è l'esigenza di fare incontrare domanda e offerta di crediti tra privati. Proprio InfoCamere ha creato una delle piattaforme online attualmente più utilizzate dal mercato: Sibonus.

Il sistema è semplice. Prima ci si registra sul marketplace con Spid, Cns, Cie. Una volta registrati, è possibile decidere di vendere cre-



Peso: 1-1%, 5-43%

diti o diventarne acquirenti. Per caricare l'annuncio di un credito, è necessario inserire una serie di informazioni e condividere tutta la documentazione collegata. «Abbiamo appena previsto l'obbligo di caricare tutti i documenti previsti dall'ultimo decreto del Governo», dice ancora Soleti. Chi è interessato a comprare un credito può entrare in contatto con il venditore, chiedendo eventuali integrazioni che gli servano a controllare la bontà della detrazione.

La piattaforma mette anche a disposizione una visura di chi vende, per trasparenza. Alla fine del processo fornisce un contratto

standard e garantisce il passaggio di denaro tra le parti, attraverso un conto dedicato. I venditori sono spesso imprese, che hanno incamerato il credito dopo lo sconto in fattura ma non riescono a liquidarlo con i canali bancari.

Ad oggi, comunque, lo strumento non è ancora utilizzato in maniera massiccia. In totale, sono stati venduti 76,2 milioni di euro di crediti, ad un prezzo di 57,5 milioni di euro. Con uno sconto medio, quindi, di circa il 25 per cento. «Negli ultimi mesi, da fine 2022 in poi, abbiamo osservato un notevole incremento», conclude Soleti.

Proprio in questi giorni, è in

fase di rinnovo la convenzione con il Consiglio nazionale dei commercialisti, che prevede in sostanza una modalità agevolata di accesso alla piattaforma. Quanto al futuro, ovviamente, saranno decisive le regole che il governo fisserà per favorire lo sblocco dei crediti fermi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il marketplace Sibonus già adesso assicura il rapido incontro tra domanda e offerta di soggetti privati

## FRA NOVITÀ E CHIARIMENTI

### «Sportello superbonus»: da domani i videoforum sul sito del Sole

Parte domani, venerdì 24 febbraio, alle 17,30 sul sito del Sole 24 Ore

([www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)), «Sportello superbonus», una nuova iniziativa del Sole 24 Ore che punta a fornire chiarimenti sulle ultime novità relative agli sconti edilizi.

Con l'agile forma del videoforum giornalisti ed esperti del Sole 24 Ore esamineranno i dubbi dei lettori e forniranno le prime indicazioni necessarie per muoversi fra le scelte del legislatore.

Al videoforum di venerdì pomeriggio, dalle 17,30 alle 18 circa, seguiranno altri tre appuntamenti in calendario lunedì 27 febbraio, mercoledì 1° marzo e venerdì 3 marzo. Con l'obiettivo di aiutare i contribuenti a muoversi in una realtà che è diventata sempre più complessa e intricata.

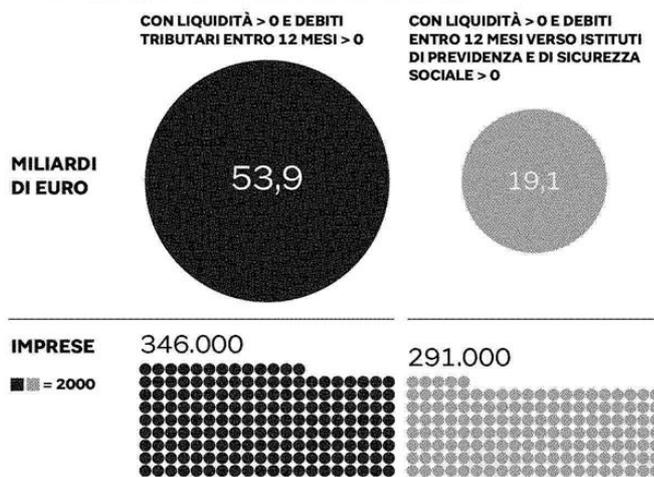


#### DOMANI ALLE 17,30

Al via «Sportello superbonus»: primi chiarimenti sulle novità [ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com)

## Debiti fiscali e previdenziali

Debiti fiscali e previdenziali delle società italiane\*, anno 2021



**Bonus edilizi.** Si cerca una soluzione per i crediti bloccati



Peso: 1-1%, 5-43%

# Bonus e imprese, spazi di acquisto per 54 miliardi

## Agevolazioni edilizie

Al tavolo tecnico confronto sulla soluzione ponte per esodati del superbonus

Il jolly degli acquisti di crediti da parte delle imprese vale fino a 54 miliardi di euro. Una capacità fiscale che potrà

giocare un ruolo centrale nella partita delle cessioni bloccate. Il dato è stato elaborato in esclusiva per Il Sole 24 Ore da InfoCamere, che ha analizzato i bilanci 2021 delle società di capitale. Prima riunione del tavolo tecnico Governo-categorie. Si lavora a una soluzione ponte per chi è bloccato dalle nuove misure. Il Mef è consapevole dell'urgenza, le categorie in pressing

ma l'orizzonte è la conversione del Dl.

**Latour, Mobili, Parente e Trovati** — a pag. 5

# Crediti bloccati, imprese con capacità fiscale da 54 miliardi di euro

**Casa.** Il dato elaborato da InfoCamere misura attraverso i bilanci 2021 i bonus che le società di capitale sono in grado di assorbire in compensazione

## Giuseppe Latour

Il jolly degli acquisti di crediti da parte delle imprese, la carta evocata martedì dal presidente di **Confindustria** Carlo Bonomi, vale fino a 54 miliardi di euro. Una capacità fiscale che potrà giocare un ruolo centrale nella difficile partita delle cessioni bloccate. Il dato, elaborato in esclusiva per Il Sole 24 Ore, arriva da una rileva-

zione effettuata da InfoCamere, la società delle Camere di commercio per l'innovazione digitale, che ha così misurato la capienza fiscale delle imprese italiane.

Il numero, più in dettaglio, è ricavato dall'analisi dei bilanci 2021 delle società di capitale tenute al deposito (non ci sono le quotazioni): si tratta di oltre un milione di documenti (1.010.433, per la precisione). Nei bilanci, infatti, ci sono

voci dedicate ai debiti accertati e passibili di essere portati in compensazione. Tecnicamente, compaiono alle voci D12 e D13 della tassonomia Xbrl. La sostanza, al di là dei dettagli tecnici, è che



Peso: 1-6%, 5-45%

questi elementi dicono quanto margine hanno le imprese per comprare crediti fiscali.

I dati del Registro delle imprese - spiega Pietro Soleti, responsabile della direzione Servizi certificati e finanziari di InfoCamere - dicono che «nei bilanci relativi al 2021 depositati dalle società di capitale sono contabilizzati circa 54 miliardi di euro di debiti a breve (entro 12 mesi) verso lo Stato che potrebbero essere saldati in compensazione, utilizzando cioè crediti fiscali». Restringendo il campo alle società con almeno 100mila euro di liquidità disponibile, quindi con una maggiore propensione a questo tipo di operazioni, i miliardi sono 41,8.

A questi - prosegue Soleti - «se ne aggiungono altri 19,1 miliardi relativi a debiti (sempre a breve) verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, anch'essi possibile oggetto di compensazione tributaria». Restringendo l'analisi alle società più liquide, questo secondo dato scende a 15,3 miliardi di euro. C'è, comunque, da precisare che il governo non sembra intenzionato a percorrere la strada della compensazione della parte di debiti verso gli istituti di previdenza. Quindi, questa quota di debiti non va conteggiata nel potenziale di acqui-

sto delle imprese.

Qualche numero consente di misurare il peso di queste cifre: i

crediti incagliati sono attualmente stimati in poco meno di 20 miliardi, mentre il totale delle opzioni di cessione e sconto comunicate alle Entrate fino al 31 dicembre 2022 è di circa 58 miliardi di euro. Anche una piccola quota della capacità di acquisto da 54 miliardi delle imprese potrebbe, insomma, giocare un ruolo centrale nella partita alla quale stiamo assistendo in queste settimane.

Per mettere a frutto questo potenziale, però, c'è l'esigenza di fare incontrare domanda e offerta di crediti tra privati. Proprio InfoCamere ha creato una delle piattaforme online attualmente più utilizzate dal mercato: Sibonus.

Il sistema è semplice. Prima ci si

registra sul marketplace con Spid, Cns, Cie. Una volta registrati, è possibile decidere di vendere crediti o diventarne acquirenti. Per caricare l'annuncio di un credito, è necessario inserire una serie di informazioni e condividere tutta la documentazione collegata. «Abbiamo appena previsto l'obbligo di caricare tutti i documenti previsti dall'ultimo decreto del Governo», dice ancora Soleti. Chi è interessato a comprare un credito può entrare in contatto con il venditore, chiedendo eventuali integrazioni che gli servano a controllare la bontà della detrazione.

La piattaforma mette anche a disposizione una visura di chi vende, per trasparenza. Alla fine

del processo fornisce un contratto standard e garantisce il passaggio di denaro tra le parti, attraverso un conto dedicato. I venditori sono spesso imprese, che hanno incamerato il credito dopo lo sconto in fattura ma non riescono a liquidarlo con i canali bancari.

Ad oggi, comunque, lo strumento non è ancora utilizzato in maniera massiccia. In totale, sono stati venduti 76,2 milioni di euro di crediti, ad un prezzo di 57,5 milioni di euro. Con uno sconto medio, quindi, di circa il 25 per cento. «Negli ultimi mesi, da fine 2022 in poi, abbiamo osservato un notevole incremento», conclude Soleti.

Proprio in questi giorni, è in fase di rinnovo la convenzione con il Consiglio nazionale dei commercialisti, che prevede in sostanza una modalità agevolata di accesso alla piattaforma. Quanto al futuro, ovviamente, saranno decisive le regole che il governo fisserà per favorire lo sblocco dei crediti fermi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il marketplace Sibonus  
già adesso assicura  
il rapido incontro  
tra domanda e offerta  
di soggetti privati**

## FRA NOVITÀ E CHIARIMENTI

### «Sportello superbonus»: da domani i videoforum sul sito del Sole

Parte domani, venerdì 24 febbraio, alle 17,30 sul sito del Sole 24 Ore ([www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)), «Sportello superbonus», una nuova iniziativa del Sole 24 Ore che punta a fornire chiarimenti sulle ultime novità relative agli sconti edilizi. Con l'agile forma del videoforum giornalisti ed esperti del Sole 24 Ore esamineranno i dubbi dei lettori e forniranno le prime indicazioni necessarie per muoversi fra le scelte del legislatore.

Al videoforum di venerdì pomeriggio, dalle 17,30 alle 18 circa, seguiranno altri tre appuntamenti in calendario lunedì 27 febbraio, mercoledì 1° marzo e venerdì 3 marzo. Con l'obiettivo di aiutare i contribuenti a muoversi in una realtà che è diventata sempre più complessa e intricata.



**DOMANI ALLE 17,30**  
Al via «Sportello superbonus»: primi chiarimenti sulle novità  
[ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com)



Peso: 1-6%, 5-45%

**Guardia di Finanza****Evasione fiscale  
a novanta miliardi**

Servizio a pagina 2



Il comandante generale GdF, Giuseppe Zafarana, audito alla Camera

**“Evasione fiscale a 90 mld,  
intensificare gli sforzi”**

Un resoconto su lavoro svolto ma anche un appello alla politica

ROMA - Anche se negli ultimi tempi si registra una “tendenziale riduzione del tax gap”, resta elevata l’evasione fiscale in Italia. Secondo le più recenti stime il mancato gettito annuale ammonta 90 miliardi di euro. Lo ha riferito il comandante generale della Guardia di Finanza, Giuseppe Zafarana, nell’audizione in Commissione finanze alla Camera.

**Un resoconto, quello presentato ieri da Zafarana, sul lavoro svolto dalle Fiamme gialle** su tutto il territorio nazionale ma anche un appello alla politica affinché affronti l’evasione fiscale con l’attenzione che merita, inserendola tra le priorità dell’agenda politica.

È dunque necessario proseguire nell’impegno alla lotta all’evasione fiscale “intensificando ulteriormente gli sforzi profusi nel settore. Ciò - ha aggiunto Zafarana - anche alla luce degli obiettivi inseriti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, tra i quali assume fondamentale importanza la diminuzione della ‘propensione all’evasione’ del 15% entro il 2024 e, come step intermedio, del 5% entro il 2023 rispetto al valore di riferimento del 2019”.

**“Nel solo 2022 - ha spiegato Zafarana durante l’audizione - i nostri reparti hanno** eseguito circa un milione di interventi di polizia economico-finanziaria di varia natura (tributari, valutari, antiriciclaggio, in materia di spesa pubblica o anticontraffazione). Nello stesso periodo, sono state eseguite 66.000 indagini concernenti reati economico-finanziari delegate dalle procure nazionali e dalla procura europea, concretizzatesi nell’arresto di quasi 1.400 persone e nel sequestro complessivo di disponibilità patrimoniali e finanziarie per 9,35 miliardi di euro (beni immobili, conti correnti, depositi, crediti, veicoli, natanti, ecc.)”.

**400, invece, sono stati gli interventi nel comparto della tutela delle entrate che hanno** visto la valorizzazione delle informazioni antiriciclaggio e da cui sono scaturiti sequestri per oltre 1,2 miliardi di euro.

Lo scorso anno, rileva Zafarana, “sono stati effettuati oltre 31.000 approfondimenti su flussi finanziari sospetti e 1.700 interventi ispettivi nei confronti dei cosiddetti soggetti obbligati, per verificare l’ottemperanza agli adempimenti previsti dalla disciplina

antiriciclaggio, all’esito dei quali sono stati verbalizzati oltre 2.000 soggetti”.

**In ogni indagine economico-finanziaria, sottolinea, “le unità operative hanno** il compito di procedere, da subito, alla parallela ricostruzione dei flussi finanziari nell’ottica di individuare i beneficiari finali delle attività illecite e di consentire i conseguenti provvedimenti ablativi”.

**Un’operazione del nucleo speciale di polizia valutaria, aggiunge, “rappresenta un caso paradigmatico** dell’approccio investigativo della Guardia di Finanza nel contrasto al riciclaggio. Lo scorso mese di luglio, il reparto ha eseguito misure cautelari personali nei confronti di 48 soggetti, indagati per associazione per delinquere, riciclaggio e sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, sequestrando beni per 14,5 milioni di euro”.

R.P.

**“Il Pnrr ci impone  
step precisi su riduzione della propensione all’evasione”**

Peso: 1-1%, 2-32%

## Politica regionale

## Fondi per le Pmi

Servizio a pag. 3

Pubblicato il bando "Ripresa Sicilia" che stanziava 36 milioni: istanze esclusivamente online dal 28 febbraio al 27 aprile

# Fondi regionali per le Pmi che investono nell'isola

Ammissibili al finanziamento programmi di spesa non inferiori a 400 mila euro e non superiori a 5 milioni

PALERMO - È disponibile online il bando "Ripresa Sicilia", la misura varata da Palazzo d'Orleans a sostegno delle imprese isolane. Sarà possibile accedere alla piattaforma per scaricare la relativa modulistica a partire dal prossimo 28 febbraio. Le istanze, complete della prevista documentazione, dovranno essere presentate, esclusivamente per via telematica accedendo alla piattaforma all'indirizzo <https://incentivisicilia.irfis.it>. Il termine ultimo per la presentazione delle stesse è fissato per le ore 12 del 27 aprile.

**La dotazione finanziaria per questa misura** di agevolazione - precisa la Regione in una nota - è pari a 36 milioni di euro, comprensiva degli oneri di gestione, di cui 20 milioni a valere su risorse del POC 2014/2020 e 16 milioni a valere su risorse del FSC 2021/2027. "Abbiamo lavorato alla stesura del bando *Ripresa Sicilia*, in linea con le esigenze e le richieste degli imprenditori, per avviare in tempi veloci la procedura di domanda per i finanziamenti - dice l'assessore regionale alle Attività

produttive, Edy Tamajo - Il governo regionale sta mettendo in moto una macchina complessa di aiuti e contributi destinati alla crescita e allo sviluppo delle imprese siciliane, per recuperare il terreno perduto e superare la crisi determinata dai momenti di stasi provocati dalla pandemia e dai recenti aumenti dei costi energetici e delle materie prime".

**Destinatari della misura sono le piccole e medie imprese** con sede legale o operativa in Sicilia, sia in forma singola che associata ad altre aziende (complessivamente tre aziende) che intendono realizzare un programma di spesa nel territorio della Regione siciliana. Sono ammissibili programmi di spesa non inferiori a 400 mila euro e non superiori a 5 milioni. Fra le idee imprenditoriali ammesse quelle integrate con progetti di ricerca e sviluppo a sostegno della valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della stessa ricerca, ma anche interventi per nuove tecnologie o soluzioni innovative nei processi, nei prodotti/servizi e nell'organizzazione.

**La misura non può superare il limite massimo del 75 per cento** della spesa ammissibile e deve rientrare nei limiti dell'intensità massima di aiuto, di cui una parte erogata a mutuo agevolato a tasso zero della durata massima di 12 anni e la restante parte a fondo perduto (40 per cento per le piccole imprese e 30 per cento per le medie imprese). Resta in carico al beneficiario il cofinanziamento per un importo non inferiore al 25 per cento di spesa ammissibile da immettere tramite apporto di mezzi propri e/o finanziamento bancario non agevolato. Le agevolazioni non sono cumulabili con altri finanziamenti pubblici nazionali, regionali o comunitari per le stesse spese ammissibili.

**Il testo completo dell'avviso è pubblicato sul portale ufficiale della Regione**, sul sito istituzionale di IrfisFinSicilia all'indirizzo [www.irfis.it](http://www.irfis.it), nel sito istituzionale dell'assessorato regionale delle Attività produttive e nel sito Euroinfosicilia all'indirizzo [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it).

**"Avviso in linea con esigenze e richieste degli imprenditori"**

**"Recuperare il terreno perduto e superare la crisi"**



Peso: 1-1%, 3-47%

# «No alla morte del Sud e dell'unità d'Italia»

**Autonomia differenziata.** De Luca, governatore della Campania, chiama a raccolta il Mezzogiorno. Lettera di protesta di 60 sindaci del Catanzarese. De Caro (Anci) chiede tempo al ministro, Calderoli rinvia la Conferenza unificata al 2 marzo

SIMONA TAGLIAVENTI

**ROMA.** Viene dal Sud lo stop momentaneo alla prosecuzione dell'iter sull'Autonomia differenziata. La Conferenza unificata, che doveva tenersi ieri, è slittata al 2 marzo soprattutto dopo la lettera che il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha scritto nei giorni scorsi al ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli, per chiedergli di posticipare l'incontro.

Ma a palesare i malumori ci ha pensato ieri il governatore della Campania, Vincenzo De Luca: «Dobbiamo insieme al Sud stare attenti a cosa si muove sul piano nazionale, sull'autonomia differenziata che rischia di essere non solo la rottura dell'unità d'Italia, ma la morte del Sud, partendo da sanità e scuola». Ma c'è anche la lettera che 60 sindaci della provincia di Catanzaro hanno consegnato al prefetto del capoluogo calabrese, Enrico Ricci. Un testo in cui si parla di «rottura dell'unità della Repubblica» e di indebolimento «dell'eguaglianza dei diritti, con

conseguenze devastanti per la scuola, la sanità, le politiche ambientali ed energetiche, i beni culturali, lo sviluppo delle infrastrutture e finanche per i contratti nazionali di lavoro» se dovesse passare l'Autonomia differenziata così com'è.

La decisione di Calderoli, nel solco del principio di «buona collaborazione», di spostare la Conferenza unificata di dieci giorni segue la lettera di Decaro che, in sostanza, chiede più tempo per capire meglio l'Autonomia differenziata e i suoi effetti duraturi nel tempo. E non si tratta, spiega il presidente dell'Anci, di un problema di orientamento politico, ma di uno snodo istituzionale molto importante per il Paese. «Su argomenti così impattanti per l'assetto istituzionale costitutivo della nostra Repubblica - scrive Decaro - darsi del tempo è sempre utile, anche per far sì che il parere sia reso dopo un processo di ascolto più ampio possibile all'interno della nostra associazione che rappresenta quasi 8 mila sindaci».

Da qui l'invito a coinvolgere «tutti i soggetti istituzionali», a cominciare dai sindaci, perché «non

siamo di fronte a un problema di orientamento politico - conclude - siamo davanti ad uno snodo istituzionale di grandissimo respiro». È tornato a difendere l'idea di Calderoli il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini: «Autonomia significa premiare chi lavora e usa bene i soldi che lo Stato mette a disposizione, e poi possiamo solo sperare che Comuni e Regioni investano al meglio».

Il governatore della Toscana, Eugenio Giani, ha sottolineato ieri di essere «convinto che sia giusto attuare i principi dell'autonomia differenziata, ma ritengo che nel merito il disegno di legge proposto dal ministro Calderoli debba essere perfezionato», a partire dallo «scarso ruolo assegnato al Parlamento». Una forte critica viene anche dal segretario generale della Uil Scuola, Giuseppe D'Aprile. «L'autonomia differenziata non è il progetto che vogliamo per il Paese, non può esserlo in nessun modo per il sistema nazionale di istruzione», ha detto.



Peso: 27%



## Sos di Anci Sicilia «Accelerare la liquidazione dei fondi 2022»

**PALERMO.** «Si è trattato di un primo incontro finalizzato ad affrontare una serie di questioni che riguardano il mondo delle Autonomie locali. Abbiamo chiesto di accelerare l'iter per la liquidazione dei 48 milioni di euro relativi al contributo per l'energia elettrica e per l'accredito ai comuni della quarta trimestralità relativa al 2022. Un provvedimento che consideriamo di estrema urgenza, anche in considerazione dell'obbligo introdotto dall'ultima Finanziaria regionale che stabilisce che il trasferimento delle prime 3 trimestralità vada fatto in un'unica soluzione entro maggio». Lo hanno detto Paolo Amenta e Mario Emanuele Alvano,

presidente e segretario generale dell'Anci Sicilia a margine dell'incontro con l'assessore regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, Andrea Messina, presente il dirigente generale del Dipartimento delle Autonomie Locali, Salvatore Taormina.

«Sul punto c'è l'impegno di reintegrare le risorse a partire dai livelli 2022 ed è stata evidenziata la necessità che tali risorse vengano erogate sulla base dei fabbisogni standard e con finalità perequative e che i contributi destinati all'assistenza di disabili psichici, dei minori ricoverati nelle strutture, delle donne vittime di violenza e al

trasporto alunni siano reintegrati in specifici capitoli», si legge in una nota dell'Anci. Sempre ieri è stato anche affrontato il nodo di un'assistenza tecnica ai comuni, per chiarire le regole e i requisiti giuridici che le aggregazioni territoriali devono avere per accedere alle risorse della Programmazione 2021-2027».



Peso: 10%

## IL DDL SUI PICCOLI COMUNI

# Inciampi d'aula e di leggi per il terzo mandato sarà una corsa a ostacoli

GIUSEPPE BIANCA pagina 5

## Terzo mandato, strada in salita tra fronde d'aula e impugnativa

Il parere degli uffici dell'Ars. Sollevati diversi dubbi sulla possibilità di legiferare

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** La prossima settimana potrebbe essere quella buona per l'esame e la votazione del ddl che riguarda la possibilità del terzo mandato per i Comuni fino a 15mila abitanti «sempre che questa legge sia approvata», il commento maligno di un parlamentare in uscita da una delle sedute di commissione parlamentari ieri a Sala d'Ercole. Da dove viene questo improvviso pessimismo?

La spirito della legge che riguardava pur sempre i comuni più piccoli e quelli, tra 3 e 5mila abitanti dove è più difficile trovare una classe dirigente locale e spesso ci si triva alle elezioni con un solo candidato a sindaco, è quello di salvaguardare amministrazioni e territori di dimensioni più contenute. Più di un osservatore interessato a Sala d'Ercole e anche in un fronte idealmente trasversale, comincia a guardare con sospetto al consolidamento e alla conservazione del potere locale, quando la forbice della popolazione aumenta considerevolmente. Come se non bastasse non mancano anche le perplessità tecniche.

Il servizio studi dell'Ars nella nota di lettura che accompagna lo schema della legge riassume una serie di criticità riconducibili a un

potenziale rischio di impugnativa da parte di Roma. Tutto si svolge su un crinale molto ripido, al limite cioè dell'interpretazione, ma è proprio questo il terreno più fertile da cui traggono origine le contestazioni sollevate dai superburocrati del Cdm.

Uno dei discriminanti potrebbe diventare per esempio quello della soglia di ineleggibilità di un sindaco a deputato regionale.

Non a caso nel documento viene ricordato che «la potestà legislativa della Regione siciliana in tema di elezioni dell'Assemblea regionale sia più ampia rispetto a quella relativa alle elezioni degli enti locali (sentenze n. 162 e n. 20 del 1985; n. 108 del 1969), anch'essa, tuttavia, incontra sicuramente un limite nell'esigenza di garantire che sia rispettato il diritto di elettorato passivo in condizioni di sostanziale uguaglianza su tutto il territorio nazionale».

Chi è molto severo sull'approccio del parlamento siciliano nei confronti di questa proposta di legge è il segretario regionale del Pd Anthony Barbagallo che non risparmia critiche «il centrodestra sta forzando la mano con questo disegno di legge di iniziativa parlamentare proprio nello stesso periodo in cui ci sono più o meno convocati i comizi elettorali.

li. Senza contare - aggiunge - i profili di dubbia costituzionalità evidenziati dagli uffici dell'Ars». Barbagallo poi vede un rischio proiettato sul futuro che riguarderebbe i sindaci eletti con una norma a rischio di impugnativa «molti nuovi orimi cittadini potrebbero decadere pochi mesi dopo la loro elezione in caso di sentenza della Corte». Non va dimenticato infine il corollario politico di una eventuale prima applicazione della legge a tamburo battente, i partiti cioè nei territori stanno rimettendo in discussione molti degli schemi avviati secondo uno scenario, mentre se ne può aprire a breve un altro. Una confusione che non serve a nessuno. ●



Peso: 1-3%, 5-25%



## IERI AUDIZIONE IN COMMISSIONE TERRITORIO ALL'ARS

# Ast, la lunga notte della crisi non è ancora finita

**PALERMO.** Prima di assumere qualunque decisione sul futuro dell'Azienda siciliana trasporti, il governo Schifani aspetta di conoscere la relazione affidata al professor Michele Perino, incaricato di approfondire gli aspetti economico-finanziari dell'Ast. E' quanto emerso ieri a conclusione della seduta in commissione Territorio e Ambiente dell'Ars. All'audizione hanno preso parte le rappresentanze sindacali, gli assessori ai Trasporti Alessandro Aricò e all'Economia Marco Falcone, i presidenti delle commissioni Ambiente Giuseppe Carta e quello della commissione Bilancio Dario Daidone, oltre ai vertici di gestione e burocratici dell'Ast.

Un esame più preciso della situazione verrà svolto dal governo regionale nelle prossime settimane dopo che saranno pervenuti gli elementi di valutazione richiesti nello studio. Il primo problema in caso di transizione verso una società privata è rappresentato dalla protezione dei livelli occupazionali, mentre non si esclude uno scorporamento della parte tecnica e del relativo personale da quella amministrativa. «Da qui a breve presenteremo il bilancio 2021 e 2022 - ha detto il presidente dell'Ast Santo Castiglione - l'obiettivo è quello di salvare la società dal fallimento, tagliare i rami secchi e snellire alcune parti che appesantiscono la società».



Peso: 8%

## LA POLEMICA

**Angelini: governatore sponda di chi ostacola il Cts**

**PALERMO.** «E' grave che Schifani subito dopo il suo insediamento non abbia sentito il dovere istituzionale di ascoltare gli uffici della Regione siciliana, anziché basarsi dilettevolmente della narrazione di alcune imprese che operano nel campo dei rifiuti, della cavazione o nell'edilizia che nutrivano sentimenti ostili al Cts, responsabile di aver spezzato l'antica consuetudine che costoro avevano nel decidere l'esito di alcune procedure di valutazione ambientale». Un duro atto d'accusa quello che emerge dalla nota dell'ex presidente della Commissione tecnica specialistica (Cts), Aurelio Angelini. «Schifani mi 'mascaria' come 'nervoso e non 'rassegnato', asserendo che le mie accuse sono dovute dalla delusione per un fantomatico mancato rinnovo alla carica di presidente della Cts. Tutto ciò è destituito da ogni fondamento - aggiunge Angelini - Poco dopo l'insediamento del governo, ho incontrato l'assessore Pagana, che nomina il presidente della Cts, mettendo a disposizione fin da subito il mio mandato e preannunciando l'invio delle mie dimissioni, subito dopo formalizzate il primo dicembre del 2022, a mezzo Pec, e quindi, non ho aspet-

tato come afferma Schifani lo scadere del mio mandato, il 31 dicembre, per poi sperare in una sua indulgenza. Nè richiesta e nè auspicata. In ogni caso non avrei mai accettato di proseguire nel mio mandato, ritenendomi del tutto incompatibile con l'inquinato protempore di Palazzo d'Orleans, soprattutto per aver esposto al pubblico ludibrio ingiustamente la Cts e il dipartimento Ambiente». Inoltre, ha proseguito

Angelini, «per quanto riguarda il fatto che non avrei avuto "esperienza e autorevolezza nel settore", sicuramente non ho la mente di Schifani ma sono in grado di leggere i messaggi che mi ha voluto inviare». E «quanto alla mia autorevolezza nel settore delle valutazioni ambientali, parlano i ruoli accademici e istituzionali le pubblicazioni e i ruoli scientifici che ricopro».

Non manca infine il lato politico della precisazione piccata dell'ex presidente: «Quanto all'accusa che mi rivolge di provenire dall'associazionismo ambientalista, di questo vado a testa alta - conclude - Sono coloro che hanno sostenuto e difeso i distruttori dell'ambiente e i palazzinari che devono vergognarsi» conclude con l'ultima stoccata l'ex consulente delle politiche ambientali del governo Musumeci.



Peso:16%

## J'accuse. Al via un Piano straordinario, il musumeciano Intravaia difende il precedente governo Schifani: «Corsi d'acqua, per decenni tutto fermo»

**PALERMO.** Una mappatura urgente degli oltre ottomila corsi d'acqua presenti in Sicilia e un Piano straordinario di interventi per la loro manutenzione. È quello che il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha chiesto agli uffici, dopo l'ennesima alluvione che ha colpito la zona Sud-Est dell'Isola. Il governatore ha riunito attorno a un tavolo a Palazzo d'Orleans i dirigenti generali dei dipartimenti regionali coinvolti: Programmazione, Agricoltura, Sviluppo rurale e Protezione civile e ha dato una scadenza ben precisa: dieci giorni.

Il coordinamento delle attività è stato affidato al segretario generale dell'Autorità di bacino, Leonardo Santoro. Nell'immediato, la Regione interverrà sui quattro fiumi (Gornalunga, Anapo, Dirillo e Ficuzza) che sono stati la causa degli allagamenti recenti a Catania, Siracusa, Ragusa e Caltanissetta. I lavori, per un impegno di 20 milioni, ricostruzione degli argini, risagomatura dei canali centrali e rimozione del materiale vegetale accumulatosi - verranno effettuati "in house" con l'utilizzo di mezzi e personale della Regione (operai forestali ed Esa). Subito dopo è prevista l'attivazione di ulteriori interventi strutturali per la messa in sicurezza di altri corsi d'acqua sempre dell'area sud est, per un importo stimato di 180 milioni di euro. Archiviata questa fase di emergenza, Schifani però ha chiesto una manutenzione ordinaria annuale dei corsi d'acqua. «In appena cento giorni di governo - ha sottolineato - il mio governo ha già dovuto affrontare diversi eventi alluvionali in svariati territori dell'Isola.

Le mutate e mutabili condizioni climatiche complessive ci impongono di intervenire con immediatezza. Solo prevenendo possiamo arginare la forza della natura e limitare i danni a persone e cose. Non possiamo limitarci a intervenire solamente quando il danno è fatto. In decenni, infatti, non è mai stata mai fatta una seria e ragionata manutenzione sugli interi corsi d'acqua, limitandosi a lavori su brevi tratti».

Parole che suonano come una frecciata anche contro il precedente governo. Non a caso sull'argomento ieri è intervenuto anche il deputato di Fdi, Marco Intravaia, fedelissimo di Musumeci: «Vorrei ricordare che il governo Musumeci si è attivato come nessun altro prima: istituendo l'Autorità di bacino, prevista in Sicilia ma mai nata, e insieme agli altri uffici preposti, il Dipartimento tecnico del Genio civile e l'Ufficio per il dissesto idrogeologico, ha messo in campo risorse importanti, circa mezzo miliardo di euro, a fronte di una spesa irrisoria dell'amministrazione precedente, neanche 30 milioni».



**Severo j'accuse del presidente della Regione, Renato Schifani, sui mancati interventi di manutenzione su fiumi e corsi d'acqua**



Peso: 18%

## Fabi. Lando Sileoni su banche e rinnovo contratto «Sicilia, no alla desertificazione»

**PALERMO.** Digitalizzazione, smart working, salario e pieno rispetto del lavoro e della dignità dei bancari nel nuovo contratto nazionale di lavoro. I congressi provinciali della Fabi di Palermo, Caltanissetta, Trapani e Agrigento, svoltisi ieri insieme a Isola delle Femmine, sono stati presieduti dal segretario nazionale Mauro Morelli e introdotti dal segretario generale Lando Maria Sileoni.

Sileoni ha tracciato un focus sulla realtà siciliana, dove la desertificazione bancaria deve essere arginata dal lavoro del sindacato. «Sia a livello nazionale che locale - ha detto Sileoni - non possiamo farci cogliere impreparati. I cambiamenti che stanno travolgendo il settore devono essere cavalcati, proprio come si fa con le onde del mare. Non dobbiamo avere paura di cadere, perché il nostro lavoro presuppone onori, ma anche oneri che siamo in grado di caricarci sulle spalle con la serietà e la professionalità di sempre. Determinante, però, è la continua formazione e la selezione di persone capaci e lungimiranti, ma soprattutto consapevoli del momento storico che stiamo attraversando.

Porteremo a casa tutti insieme un rinnovo contrattuale che tenga al centro il lavoratore».

«In questi ultimi anni - ha detto Carmelo Raffa, coordinatore Fabi Palermo - abbiamo vissuto esperienze di profonda novità nel mondo del lavoro. La pandemia ha influenzato scelte nuove da parte delle aziende che hanno modificato nei fatti diritti sanciti nei contratti di lavoro. La Fabi non è stata a guardare, ma giorno dopo giorno attraverso il segretario generale Sileoni su tutti i principali canali radiotelevisivi e i mass-media ha fatto sentire la voce della categoria all'Abi e alle banche al fine di tutelare non solo i nostri iscritti, ma tutti i lavoratori. I quadri sindacali Fabi - ha continuato Raffa - sono stati e sono sempre vicini ai colleghi che oggi si aspettano che il nuovo contratto preveda aumenti salariali in linea con l'inflazione. I lavoratori si aspettano garanzie sui processi di digitalizzazione, sull'uso dello "smark working" e sul rispetto del lavoro e della dignità dei bancari».

Per il coordinatore Fabi Caltanissetta, Antonello Messina, «il prossimo rinnovo del Cnl sarà fondamentale

soprattutto per ottenere precise garanzie sotto l'aspetto normativo e per la tutela stessa del principio della contrattazione di primo livello che è stata fatta oggetto di attacchi più o meno ambigui». Il coordinatore Fabi Agrigento, Francesco Urso ha concluso: «Il nostro settore negli ultimi 15 anni ha affrontato importanti sfide e cambiamenti, la Fabi è stata sempre protagonista di questo processo che ha garantito ai lavoratori importanti tutele. Il rinnovo del contratto collettivo nazionale, i cambiamenti nelle professioni dovute alla forte spinta del digitale, l'abbandono del territorio dei grandi gruppi bancari, il problema delle pressioni commerciali sono i problemi a cui vogliamo e dobbiamo dare una soluzione». ●



Peso: 16%

# Prevedere i futuri scenari per sostenere lo sviluppo

## Banca agricola Ragusa. Analisi geopolitica su guerra, inflazione e regionalizzazione dell'economia, utile per un migliore uso di fondi Pnrr

GIAMBATTISTA PEPI

**CATANIA.** Oggi il nuovo panorama geopolitico globale è caratterizzato da catene del valore più corte, maggiore protezionismo e aumento dell'inflazione. Cioè, fabbriche che si riavvicinano ai mercati di riferimento (reshoring), rotte commerciali più brevi e tendenza a creare "in house" intere filiere produttive. Ma sul panorama gravano anche le incognite della guerra in corso in Ucraina. Le probabilità che si trasformi in una guerra prolungata sono aumentate, ma un cessate il fuoco alla fine del prossimo anno rimane una possibilità sottostimata.

Questi temi sono stati oggetto della tavola rotonda "Scenari geopolitici guardando al futuro" organizzata dalla Banca agricola popo-

lare di Ragusa e da Arca Fondi Sgr, a cui hanno preso parte Paolo Magri, vicepresidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, nonché il presidente della Bapr, Arturo Schininà, e il direttore generale, Saverio Continella (nella foto, da sinistra, Schininà e Continella).

«L'invasione russa dell'Ucraina ha sorpreso l'intera comunità internazionale, i prezzi del gas e del-

l'energia si sono impennati. L'inflazione, già accelerata dalla ripresa turbolenta dell'economia globale post-pandemica e dai problemi di approvvigionamento delle global chain values, più la crisi energetica e l'instabilità dettata dalla cronicizzazione della guerra, è schizzata alle stelle», ha detto Magri.

«La globalizzazione "classica",

con catene del valore distribuite su tutto il globo, è stata messa in crisi: ora c'è una nuova forma di economia globale, più regionalizzata, che connette Paesi ritenuti affidabili e in cui il ruolo della politica pare più accentuato di un tempo», ha aggiunto.

Quanto all'inflazione, non è chiaro se i prezzi torneranno alla normalità, consentendo di allontanare i rischi di recessione globale. Tutto questo si riflette sui mercati. E proprio per prevenire o contenere gli shock occorre avere punti saldi in grado di garantire all'economia, alle imprese e alle famiglie ciò di cui hanno bisogno per vivere e crescere. Fondamentale è per il territorio della Sicilia il ruolo svolto dalla Banca agricola popolare di Ragusa.

Nei loro interventi, il presidente della Bapr, Arturo Schininà, e il di-

rettore generale, Saverio Continella, hanno, infatti, sottolineato che la Bapr è una realtà sempre più agile ed integrata con il tessuto produttivo e con la comunità finanziaria, riuscendo a mantenere immutata e costante la sua presenza e vicinanza al cliente: insomma, crea valore nel territorio.

«Continuiamo a svolgere il ruolo di banca del territorio con un'immatura ed innovata presenza territoriale. Per Bapr innovazione tecnologica non vuol dire digitale puro, ma comporta anche l'efficientamento del canale fisico. Pertanto, non prevediamo alcuna chiusura delle nostre filiali, ma puntiamo ad una loro evoluzione regionale. Ad oggi un quarto delle nostre filiali è stato trasformato ed è orientato ad un moderno modello di consulenza», ha spiegato Schininà.

Il direttore generale Continella a sua volta ha auspicato che «la Sicilia prosperi e che i ragazzi non debbano per forza andare via, che lo facciano solo per scelta non per necessità. I fondi del "Pnrr" sicuramente potranno aiutare in questo senso. La Bapr vuole continuare a creare valore per il territorio, è parte della cultura della Banca».



Peso: 33%

**L'INTERVISTA**

# Sudano: «Pronta scendere in campo La città riparta da dialogo e regole»

**La deputata della Lega. «È l'ora delle scelte: la mia candidatura a sindaco a disposizione di tutti FdI? Ha facoltà di proporre un nome. Ma sulla logica di parte prevalga il senso di responsabilità»**

**MARIO BARRESI**

«**H**o deciso di mettere a disposizione di tutta la città la mia candidatura a sindaco di Catania».

Due calici di Barbera e un enorme pacchetto di *Fonzies*. Divorato, più che sgranocchiato, sul divano di casa sua, nel corso di una lunga intervista "senza filtro" a *La Sicilia*. La campagna elettorale, a questo punto, è davvero cominciata.

**Onorevole Valeria Sudano, perché?**

«Perché arriva un momento in cui si devono fare delle scelte. Non basate sulla ragione né sul calcolo, ma fondate sul sentimento, sulla passione. E soprattutto sul senso di responsabilità anche tenuto conto dell'imminenza della scadenza elettorale, dello stato di salute della città e dell'esigenza di avviare una attenta e certosina attività di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza».

**A proposito di responsabilità: si sta assumendo quella di spaccare il centrodestra.**

«E perché?»

**Fratelli d'Italia ha detto chiaramente che a Catania pretende il candidato.**

«Catania va al voto in primavera e certamente Fratelli d'Italia, come ogni altro partito della coalizione, ha la facoltà di poter proporre un proprio candidato. Ciò posto, Catania oggi è una città bellissima ma anche con mille difficoltà e problemi da affrontare tanto sul piano economico quanto su quello sociale e culturale. Quest'ultimo aspetto è per me quello prioritario che deve, necessariamente, portare a fare valutazioni non sul piano della voglia di fare prevalere una logica di parte, ma sulla base della responsabilità e dell'interesse superiore della comunità da amministrare».

**Insomma, lei non balla da sola...**

«Fratelli d'Italia, la Lega, Forza Italia, come anche tutte le formazioni territoriali che compongono il centrodestra, tanto a Catania quanto a livello nazionale, hanno sempre dimostrato di possedere questo metro di giudizio e di valutazioni

nel proprio dna. Ecco perché sono certa che verrà compreso che la mia candidatura non nasce per creare divisioni o frizioni ma, come detto, per esclusivo senso di responsabilità e di gratitudine nei confronti una straordinaria comunità cittadina che, in questi anni di impegno politico, prima fra banchi del consiglio comunale e poi, nel tempo, in Assemblea regionale, al Senato e, oggi, alla Camera, mi ha sempre premiato dandomi consenso e affetto».

**Salvini si batterà per lei sfidando Meloni su Catania?**

«Questa candidatura, come ovvio, è stata valutata e condivisa con il mio segretario nazionale. Salvini, fra l'altro, in più occasioni, anche con interventi concreti come tutti sanno, ha mostrato interesse e impegno per la nostra città che certamente non farà mancare nel futuro. Ma non vogliamo cullarci sul vento di centrodestra dopo le vittorie riportate in ambito nazionale e regionale. Per questo intendo lanciare, sin d'ora, un appello alle forze migliori della città, senza escludere nessuno. Sono pronta a raccogliere consigli e suggerimenti, esperienze ed energie. Io, per indole e per storia politica personale e familiare, sono una persona molto aperta al dialogo. Vorrei che in questo progetto fossero coinvolte quante più realtà e mondi possibili, anche diversi fra di loro, della nostra città».

**E il suo seggio a Montecitorio? Se dovesse essere eletta, tornerebbe in palio il collegio uninominale. Un altro argomento contrario già sventolato dagli alleati-nemici...**

«La invito a guardare la questione da un'altra prospettiva: io sono stata appena eletta alla Camera, conquistandomi il collegio di Catania. Perché non si chiede invece come mai di fronte a una prospettiva politica di cinque anni, prestigiosa e magari meno rischiosa, scelgo invece di rimettermi in gioco per amministrare la nostra città? Gliela do io la risposta: perché voglio una Catania che torni a parlare e a far parlare di sé positivamente, ma allo stesso tempo capace di ascoltare e ascoltarsi per costruire concreti modelli di crescita».

**Negli ultimi cinque anni, con un'amministrazione di centrodestra, non è stato così?**

«Sono stati cinque anni vissuti nell'incertezza, aggravata dall'emergenza Covid. Non era facile progettare il futuro, la gestione a intermittenza della città ha molto complicato le cose. Il punto, però, non è parlare del passato ma guardare a cosa fare oggi per dare a Catania un nuovo corso di crescita e concreta speranza per il presente e per il futuro. Catania adesso ha bisogno di un'era di pacificazione e di partecipazione».

**In che senso?**

«La prima pacificazione è fra i cittadini e le istituzioni. Se si vive in un Far West, dove ci si sente abbandonati, diventa più facile non rispettare le regole. Se in un quartiere c'è una discarica a cielo aperto ci sarà sempre chi butterà i rifiuti: non è giusto, è per questo che occorre rompere questo circolo vizioso rendendo visibile sul territorio l'azione dell'amministrazione. I cittadini devono avere fiducia e libertà, ma dentro regole chiare e con servizi che funzionano. In una sola parola serve normalità. L'altra pacificazione è quella fra le forze politiche: troppo spesso si perde più tempo a litigare che a lavorare. A questo va aggiunta la partecipazione. La città con tutti i suoi corpi sociali deve essere protagonista delle scelte da compiersi e, soprattutto, sapere che l'amministrazione comunale è, sempre, pronta a confrontarsi con tutti per portare avanti, nel rispetto delle regole e delle leggi, ogni iniziativa e azione che può contribuire a fare di Catania una città plurale, moderna, consapevole e orgogliosa delle proprie



Peso: 88%

tradizioni e della propria storia e in grado di competere con le migliori realtà nazionali ed europee. Ecco perché le dico da subito che io offro la più totale disponibilità al dialogo per arrivare a scelte che, nel rispetto dei ruoli, siano realmente condivise».

**Ma bastano i partiti a curare i mai di questa città? Ha letto il sondaggio Demopolis sul nostro giornale? La percezione della qualità della vita è pessima.** «Sì, l'ho letto con attenzione: sono dati su cui riflettere, che impongono di avviare da subito un serio e ragionato lavoro di coinvolgimento dell'intera comunità. C'è bisogno di una visione nitida della città che non ignori un'eccellenza come la nostra Università, fucina di cultura e motore di sviluppo, che ascolti una Chiesa che prova a parlare al cuore dei catanesi e coinvolgere nel progetto di città le risorse migliori del mondo dell'impresa, dei professionisti, ma anche del sociale, del terzo settore, delle periferie, della cultura, dello sport e della scuola»

**Non ha ancora giocato il jolly...**

«Cioè? Quale jolly?».

**La carta rosa: se fosse eletta, lei sarebbe la prima donna sindaco nella storia di Catania.**

«Non c'è bisogno di jolly, né di quote rosa. Io penso che le donne in politica non abbiano bisogno di corsie speciali. Certamente devi faticare di più, ma impegno e perseveranza alla fine consentono di emergere».

**Magari parla così perché si sente le spalle politicamente coperte da un uomo importante come Sammartino...**

«Guardi, se proprio dobbiamo parlare di uomini penso che dobbiamo fare necessariamente un passo indietro e allora devo citare mio padre e mio zio Mimmo che mi hanno trasmesso la grande passione per la politica e il rispetto per le istituzioni e per i cittadini. Dopo di che, come tutti sanno e come ho ricordato prima, io ho fatto la consigliera comunale, la deputata regionale, la senatrice e ora sono parlamentare alla Camera. E nessuno mi ha mai regalato niente. Con Luca, e non mi sottraggo alla sua domanda, condivido un percorso, che è cominciato anni fa, che continua e che vede il coinvolgimento straordinario di un gruppo umano e politico che in questi

anni ci ha sostenuti e rappresentati. Uomini e donne guidati tutti dalla stessa visione della politica e, soprattutto, dalla voglia di voler contribuire alla crescita sociale, economica e culturale di Catania, della Sicilia e dell'Italia».

**Insomma, si sente pronta a correre.**

«Tutti conoscono il mio percorso umano e politico: ho 47 anni, sono nella fase della mia vita in cui posso mettere a disposizione maturità, esperienza, competenza e una rete di rapporti regionali e nazionali, ma allo stesso tempo entusiasmo, freschezza, energia e voglia di fare. Sì, è vero, potrei starmene tranquillamente a Roma a continuare la mia carriera politica, lavorando per rappresentare al meglio la nostra terra. Ma...»

**Ma...?**

«Ma penso che sia arrivato il momento giusto per assumersi la responsabilità di fare di Catania la città che merita di essere. Di certo sarà la sfida più difficile della mia vita. Eppure, glielo assicuro, è anche la più entusiasmante e quella per la quale vale la pena, senza remore, mettersi in gioco».

Twitter: @MarioBarresi

**CENTRODESTRA.** Verrà compreso che io non voglio creare divisioni, penso allo stato di salute della città. Scelta condivisa con Salvini

**PACIFICAZIONE.** La prima fra cittadini e istituzioni, l'altra fra le forze politiche. Il mio progetto è aperto a più realtà e mondi diversi

**SAMMARTINO.** Io sua "protetta"? Con lui è un gruppo anni di percorso. Ma passione politica trasmessa da mio padre e da zio Mimmo

**SFIDA.** A 47 anni esperienza ed entusiasmo: potrei restare alla Camera, ma... Io prima donna sindaco? Ma non servono quote rosa



**Chi è.** Valeria Sudano, 47 anni, avvocato civilista, è deputata nazionale. Figlia e nipote di due big Dc, Vincenzo e Mimmo, nel 2008 è consigliera comunale dell'Udc, aderisce al Pid che poi si fonderà in Cantiere Popolare, con cui diventa deputata regionale nel 2012. L'anno dopo entra in Articolo 4, che confluirà nel Pd, con cui nel 2018 viene eletta al Senato. Renziana doc, nel 2019 segue il leader in Italia Viva. Nell'agosto 2021 entra nella Lega, alle ultime elezioni viene eletta alla Camera



Peso: 88%

**CATANIA****Pubbliservizi: scatta  
lo stato di agitazione  
tremano in più di 300**

Sono giorni di grande apprensione per oltre trecento lavoratori della Pubbliservizi, società posta in liquidazione giudiziale, che oggi rischiano il posto. Ieri è stato proclamato lo stato di agitazione, col sostegno dei sindacati.

SERVIZIO pagina VI

**FILCAMS CGIL: L'ALLARME****Pubbliservizi: proclamato stato di agitazione  
timori per il destino di oltre trecento lavoratori**

È stato proclamato lo stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori della Pubbliservizi, al termine di un'assemblea tenutasi ieri mattina. Il rischio che va scongiurato è il licenziamento di ben 333 persone prima del 31 marzo.

Proprio lo scorso 17 febbraio la Pubbliservizi Spa, in liquidazione giudiziale ed esercizio provvisorio, ha aperto una procedura di licenziamento collettivo per cessazione attività per centinaia di addetti ai servizi essenziali della Città Metropolitana. Lo comunicano il segretario generale della Cgil, Carmelo De Caudo, e il segretario generale della Filcams Cgil, Davide Foti.

Domani si terrà un confronto con i commissari liquidatori della società di servizi essenziali e il primo confronto previsto dalla procedura. Subito dopo, in un'altra assemblea, si concluderanno le giornate di mobilita-

zione e sciopero a supporto della vertenza.

«Oggi avviamo un percorso che dovrà assicurare delle garanzie occupazionali per le persone che operano nella Pubbliservizi - dichiarano De Caudo e Foti - Catania non può permettersi questa ennesima sconfitta. La partecipata è stata "cannibalizzata" nell'ultimo decennio dalla politica più becera del territorio, come emerge da inchieste incardinate nel tempo, e oggi, purtroppo, a pagare il prezzo più alto sono le lavoratrici ed i lavoratori. Il fallimento giudiziale rispecchia la disfatta delle istituzioni sia politiche che tecniche e arriva in un momento di grande crisi del territorio».

«L'apertura di questa procedura - aggiungono - denota come ancora oggi non ci sia stata una proposta della Città Metropolitana capace di assicurare il giudice fallimentare su un percorso concreto di salvataggio della

partecipata. Grazie alla prefetta Librizzi teniamo ancora aperto un "tavolo di crisi" che punti l'attenzione sul lavoro e sui servizi di garanzia del servizio pubblico essenziale; ci riferiamo all'assistenza alla viabilità, alla gestione della stagione invernale sull'Etna, all'assistenza e alla pulizia negli istituti scolastici e a molto altro. Abbiamo richiesto insieme alla Cisl e alla Fisascat un incontro urgente al presidente della Regione, che qualche giorno fa ha proposto la costituzione di una società speciale che possa, da un lato, garantire il servizio e dall'altro tutelare il lavoro. Sono però tanti i dubbi che vorremmo chiarire con questa convocazione, sperando che la presidenza veda nelle parti sociali un'occasione di collaborazione e concertazione senza la quale difficilmente si potranno garantire salari e stipendi. Solo così si potrà ripartire con trasparenza per evitare i gravi errori già compiuti». ●



Peso: 11-1%, 16-16%

# Termovalorizzatori, si cambia Schifani ne vuole soltanto uno

Frenata sul piano Musumeci che prevedeva impianti a Catania e Gela. Da rifare i progetti miliardari dei colossi

L'assessore regionale all'Energia Roberto Di Mauro sottoporrà oggi alle tre Società di raccolta rifiuti del Palermitano un accordo che cela la prima grande frenata della giunta Schifani sugli inceneritori concepiti da Musumeci: l'intesa prevede la formula «fino a due termovalorizzatori», il che significa uno solo. «Al momento – avvisa Di Mauro – siamo quasi al 50 per cento di raccolta differenziata. Se Palermo e Catania

accelerassero un po', costruire un solo impianto ci permetterebbe di risparmiare». I progetti di due diverse cordate di colossi del settore potrebbero rimanere così nei cassetti.

di **Claudio Reale** • alle pagine 2 e 3

## LA REGIONE

# Piano rifiuti, tutto da rifare frenata sui termovalorizzatori Schifani ne vuole solo uno

L'assessore Di Mauro convoca le Società di raccolta palermitane: "Un po' più di differenziata e basterà un unico impianto"

di **Claudio Reale**

Sulla carta è un'accelerazione. Ma l'accordo che questa mattina l'assessore regionale all'Energia Roberto Di Mauro sottoporrà alle tre Società di raccolta rifiuti attive in provincia di Palermo cela la prima, grande frenata della giunta Schifani sugli inceneritori concepiti nell'era di Nello Musumeci: l'intesa prevede infatti la formula «fino a due termovalorizzatori», una sfumatura che cela in realtà la volontà di realizzarne uno solo. «Al momento – avvisa Di Mauro – siamo quasi al 50 per cento di raccolta differenziata. Se Palermo e Catania accele-

rassero un po', costruire un solo impianto ci permetterebbe di risparmiare un po'».

### Obiettivo evitare le polemiche

Il risparmio, in realtà, è solo una parte del problema. Dopo l'annuncio fatto l'anno scorso dall'allora presidente della Regione Nello Musumeci, infatti, si sono fatti avanti diversi comitati contro le località scelte, Gela e Catania: «La mia città



Peso: 1-15%, 2-52%

– ha detto in quei giorni il sindaco del centro industriale in provincia di Caltanissetta, Lucio Greco – registra un record di patologie e malformazioni per il pesante insediamento industriale. Ho convocato la giunta per discutere le azioni a tutela della città». «Bisogna considerare le ricadute ambientali e per la salute della gente. Entrambi i siti individuati dalla Regione da questi punti di vista sono a rischio», ha rilanciato subito dopo l'annuncio di Musumeci Tommaso Castronovo, responsabile Rifiuti ed economia circolare di Legambiente Sicilia. Realizzare un solo impianto permetterebbe di scontentare una sola comunità: tanto più che in campagna elettorale il governatore ha parlato apertamente della possibilità di spostare uno dei termovalorizzatori a Palermo, chiedendo poteri speciali per il sindaco Roberto Lagalla secondo il modello già adottato a Roma. «Al momento – taglia corto Di Mauro – c'è anche un problema di interlocutori. A Catania, per esempio, si vota fra poche settima-

ne: tanto vale aspettare ancora un po' per avere un sindaco in carica».

### La nuova road map

Così, adesso, la Regione ha deciso di prendere tempo con un calendario in tre step. Il primo è proprio quello che inizia oggi: dopo la firma con le Società di raccolta rifiuti di Palermo saranno convocate le Srr di tutte le altre province, mettendo nero su bianco la disponibilità delle aziende a cedere alla Regione la competenza su questo intervento. Nel frattempo, già la prossima settimana, Di Mauro – che ieri ha incontrato i sindacati Fp Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Fiadel promettendo loro la nascita di una cabina di regia sul tema smaltimento dell'immondizia – assegnerà a una squadra di professionisti da pescare fra i docenti universitari siciliani l'incarico di stilare il nuovo Piano rifiuti: quello attuale, infatti, non è sufficiente a dare il via libera alla realizzazione del termovalorizzatore. È questo il passaggio che di fatto azzererà l'iter per la costruzione dell'impianto: «Per completarlo – annun-

cia l'assessore – saranno necessari almeno sei mesi». Anche dando per buona l'ottimistica stima di Di Mauro, a quel punto sarà già fine estate: solo da allora si potrà passare al terzo step, individuando il luogo (o i luoghi) che ospiterà l'inceneritore.

### Oltre tre anni dal via libera

Il punto è che poi serviranno quasi quattro anni perché la struttura entri pienamente in funzione. Una volta scelta la location, infatti, sarà ovviamente bandita una gara d'appalto: e se Di Mauro è prudente persino sulla procedura da seguire («Dovremo definirla in seguito», mette le mani avanti), di certo – e a meno di ricorsi che in questi casi sono frequenti – passeranno da sei a dieci mesi per l'aggiudicazione. «Poi – anticipano i tecnici dell'assessorato – saranno necessari almeno tre anni per la costruzione materiale dell'impianto». Il calendario, a quel punto, sarà già al 2027. Oltre cinque anni dopo l'annuncio di Musumeci. E alla vigilia di un'altra campagna elettorale.



**Dietro lo stop le proteste di diversi comitati delle città prescelte Catania e Gela. Ma in campagna elettorale il governatore parlò pure di Bellolampo**



▲ Ieri e oggi L'assessore all'Energia Roberto Di Mauro. In alto Nello Musumeci e Renato Schifani

**A un gruppo di docenti universitari siciliani verrà affidato l'incarico di stilare il nuovo programma I tempi slittano: accensione nel 2027**



Peso: 1-15%, 2-52%

*Il dossier*

# Energia dall'immondizia I colossi in campo per un affare miliardario

Ecco i progetti presentati da diverse cordate per trent'anni di attività. Ma forse resteranno nei cassetti

Due tecnologie diverse e una capacità di smaltimento compresa fra 600 e 900mila tonnellate di immondizia all'anno. Con progetti già pronti per le linee generali, ma che adesso rischiano di finire nel cestino. I due progetti approvati dopo la richiesta di manifestazioni di interesse formulata nell'era di Nello Musumeci individuano come location Pantano d'Archi, un quartiere alla periferia di Catania, e Gela: quello da realizzare all'ombra dell'Etna è stato proposto da un raggruppamento di imprese che comprende A2A, Ambiente spa, "TermoKimik corporation impianti e procedimenti industriali spa" e Acciaierie di Sicilia spa, mentre l'altro è stato concepito da Asja Ambiente, Kinetics technology spa, Tecnimont e Maire Tecnimont spa. La spesa complessiva per realizzarli, secondo gli annunci di Musumeci, supererebbe il miliardo di euro.

## Gas sintetici dai rifiuti

Il più costoso è l'impianto di Gela. L'importo a base d'asta teorizzato dalla giunta Musumeci è di 647 milioni di euro: l'idea è che nella struttura entri immondizia indifferenziata e ne escano metanolo,

idrogeno e syngas (un gas sintetico composto da monossido di carbonio, idrogeno, metano e anidride carbonica). La struttura, secondo l'ipotesi della Regione, dovrebbe servire le province di Caltanissetta, Agrigento, Trapani e Palermo. Nei mesi scorsi Asja, Kt, Tecnimont e Maire Tecnimont, che hanno suggerito come location dell'investimento il sito industriale Eni, hanno provato a rassicurare i gesi illustrando tutti i dettagli del progetto: «La proposta – assicurano i progettisti – non prevede la combustione ed esclude sostanzialmente emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, riduce drasticamente l'emissione di anidride carbonica e consente il recupero dei residui inerti come nuova materia prima, consentendo un recupero quasi totale del rifiuto trattato».

## Energia dall'immondizia

Un po' meno avveniristico è invece il progetto presentato per Pantano d'Archi. L'idea di A2A, Ambiente spa, "TermoKimik corporation impianti e procedimenti industriali spa" e Acciaierie di Sicilia spa è infatti un po' più tradizionale: una struttura a griglia mobile che trasforma l'immondizia in energia e calore, che – anche in questo caso secondo le ipotesi formulate dalla Regione nell'era di Musumeci – dovrà costare complessivamente meno di 400 milioni. L'impianto sorgerebbe all'interno di un'acciaieria e, oltre ovviamente alla pro-

vincia etnea, servirebbe Messina, Ragusa, Siracusa ed Enna. La tecnologia sarebbe un'evoluzione di quella usata nel termovalorizzatore di Brescia, gestito proprio da A2A (che pur essendo quotata in Borsa per il 50 per cento delle proprie quote, per la restante metà è controllata dai Comuni di Brescia e Milano): la struttura lombarda, che assorbe una quantità maggiore di immondizia (730mila tonnellate all'anno), produce il fabbisogno di elettricità necessario per 200mila famiglie e il 70 per cento del teleriscaldamento in città.

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

## Ipotesi Palermo

A queste due ipotesi va aggiunta infine quella di realizzare uno dei due impianti a Palermo anziché a Gela: «Per i termovalorizzatori – aveva detto poco prima



Peso: 57%

delle elezioni il presidente della Regione Renato Schifani – ho invocato la norma Gualtieri. Poteri speciali di concerto con i due sindaci per realizzare gli impianti a Catania e Palermo». Sull'argomento, però, Schifani ha sempre adottato un approccio laico: «Il mio dovere – ha detto poco dopo il voto – è verificare se la procedura per Gela è in fase avviata. Se ripartire da zero su Palermo fa perdere un anno, preferisco Gela».

### Un affare trentennale

Comunque vada a finire, l'ipotesi di massima della Regione targata Musumeci era assegnare l'implan-

to in project financing: in altre parole, i proponenti avrebbero dovuto pagare la realizzazione dell'opera, ottenendo in cambio la gestione dell'impianto per almeno 30 anni. Anche questo punto, però, dev'essere ancora definito: sulle modalità di affidamento, infatti, non c'è nessun obbligo.

– c. r.



### Il modello

L'impianto A2A di Brescia che potrebbe essere replicato a Catania. In alto, uno scorcio della discarica di Bellolampo



Peso: 57%

# Superbonus, fumata nera al Mef

Ieri al primo tavolo tecnico tante proposte, manca la soluzione. Tutti d'accordo: «Fare presto»

CHIARA DE FELICE

**ROMA.** Il problema dei crediti incagliati del Superbonus mette d'accordo ministero dell'Economia e associazioni di categoria sui tempi, perché per tutti è molto urgente intervenire, ma non c'è ancora una soluzione condivisa. Le associazioni chiedono che scendano in campo le Partecipate, le uniche con la capacità sufficiente di acquistare la mole di crediti (19 miliardi) che soffoca le imprese, ma il governo sta invece ancora studiando una soluzione con le banche, rifacendo insieme i conti sullo spazio fiscale che realmente hanno per assorbire ancora crediti dalle aziende.

Il primo tavolo tecnico sulle misure in materia di bonus edilizi, approvate il 16 febbraio, è stato presieduto ieri dal viceministro Maurizio Leo ed ha messo a confronto tutti i soggetti coinvolti nel dibattito: dall'Abi all'Agenda delle Entrate, Cdp e Sace, da Confindustria ad Ance, Confedilizia e tutte le altre associazioni di categoria. Il tema più sentito, per tutti i partecipanti, sono le «possibili soluzioni per sbloccare i crediti fiscali rimasti inca-

gliati», spiega il Mef al termine della riunione. Le vedute al tavolo sono ancora diverse, ma tutte le varie proposte «verranno approfondite e valutate in vista della convocazione di un prossimo nuovo incontro tecnico». Non è un modo per calciare la palla più in là, perché il Tesoro chiarisce che è «condivisa» con le associazioni «l'urgenza di intervenire individuando strumenti in grado di dare tempestiva risposta al settore delle imprese edili». Insomma, la priorità è salvare dal fallimento le aziende che non sanno come liberarsi dei crediti accumulati, visto che le banche non sono più disponibili a comprarli, avendo esaurito lo spazio fiscale.

Le associazioni di categoria, Ance in testa, tornano in pressing per una soluzione che deve arrivare il più in fret-

ta possibile, perché non si può aspettare di inserire le modifiche al decreto durante l'iter di conversione in Parlamento, che partirà oggi alla Camera, ma potrebbe richiedere fino a 60 giorni. «Per noi è fondamentale, oltre alle modifiche al decreto in sede di con-

versione, trovare rapidamente una

soluzione allo sblocco dei crediti incagliati» anche «aprendo all'acquisto da parte delle Partecipate», ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio. Il problema centrale, quello che il ministro Giorgetti aveva definito «una bolla da 19 miliardi», resta ancora tutto da affrontare, perché il tavolo tecnico non ha fatto progressi reali. Abi e Mef, ha spiegato la presidente Brancaccio, stanno ancora lavorando per far quadrare i conti sulla capienza fiscale residua delle banche, e la prossima settimana si avrà un quadro più chiaro anche sul peso dei crediti sul deficit. «Ma non si può aspettare un'altra settimana, serve un segnale prima», ha aggiunto. E Confartigianato chiede «l'intervento di un acquirente pubblico di ultima istanza, come Cdp, in alternativa alle banche». ●

Associazioni in pressing per l'intervento di Cdp e partecipate  
Il governo misura la capienza fiscale delle banche



Maurizio Leo



Peso: 24%

ASP

# Partita la transizione green negli ospedali

## Interventi per il contenimento dei consumi e l'abbattimento delle emissioni in atmosfera

È iniziata la transizione green degli ospedali dell'Asp di Catania. Grazie all'adesione ai contratti Consip denominati "Multi servizio tecnologico con fornitura di energia" (Mies), l'Uoc Tecnico dell'Asp ha ultimato nei presidi ospedalieri di Acireale, Caltagirone, Giarre, Militello e Paternò diversi interventi per il contenimento dei consumi energetici e, di riflesso, anche per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera.

«Siamo molto soddisfatti dei processi avviati e dei risultati raggiunti - afferma il commissario straordinario dell'Asp, Maurizio Lanza - Ci confrontiamo con questioni divenute ormai imprescindibili per organizzazioni grandi e complesse come quelle sanitarie, notoriamente caratterizzate dalla presenza di edifici energivori. Puntiamo a realizzare altri interventi di questo tipo in modo da accompagnare gradualmente all'auspicabile e completa svolta green delle nostre strutture».

La priorità degli interventi è stata assegnata agli ospedali di Acireale e Paternò, dove le vecchie centrali termiche a gasolio sono state sostituite con generatori a metano di ultima generazione, più performanti dal punto di vista dei rendimenti, dei consumi e delle emissioni in atmosfera. Per il Presidio di Acireale è stato risolto anche l'annoso problema della fornitura del metano, avvicinando di 1,2 km la condotta del gas all'ospedale.

Ammodernate anche le centrali termiche a metano degli ospedali di Caltagirone e Giarre. In entrambi i presidi erano operativi dei generatori di

calore a vapore obsoleti, con inevitabili ripercussioni anche dal punto di vista della sicurezza degli impianti e dei consumi. L'installazione di generatori di calore di ultima generazione e altamente performanti consentirà di abbattere notevolmente i consumi di combustibile a parità di comfort fornito e in più assicurerà la presenza di impianti rispondenti alle più recenti disposizioni in materia di sicurezza.

«Abbiamo attuato vantaggiosi investimenti con i quali siamo sicuri di poter conseguire importanti obiettivi di riqualificazione energetica dei nostri presidi ospedalieri - aggiunge il direttore amministrativo, Giuseppe Di Bella - Tutto ciò comporterà non solo l'ammodernamento degli impianti con relativo innalzamento degli standard di sicurezza, ma anche considerevoli abbattimenti dei costi energetici e delle emissioni di anidride carbonica».

Interventi simili sono in programma anche per l'ospedale di Bronte, dove sono attualmente in corso lavori di ristrutturazione. Mentre all'ospedale di Biancavilla è già attiva una moderna centrale termica.

Negli ospedali di Acireale, Caltagirone e Militello sono stati, inoltre, realizzati tre modernissimi impianti di trigenerazione.

Tali impianti, d'avanguardia, sono particolarmente adatti per le centrali energetiche delle strutture ospedaliere, caratterizzate dalla contemporaneità e continuità di importanti consumi termici ed elettrici.

«Voglio ringraziare tutti i miei collaboratori per il grande impegno pro-

fuso a favore delle comunità - dichiara il direttore dell'Uoc tecnico, Francesco Alparone - Con questi interventi miglioriamo la risposta energetica delle nostre strutture ospedaliere, ma puntiamo anche a raggiungere alti standard di confort e sicurezza per operatori e pazienti e una migliore capacità di risposta, in termini di rapidità e flessibilità, alla domanda di approvvigionamento energetico».

La progettazione degli interventi è stata curata dall'Ufficio tecnico aziendale, sotto la direzione di Basilio Pecora.

Gli impianti di trigenerazione consentono di produrre contemporaneamente energia elettrica attraverso un generatore alimentato a metano e, quindi, di recuperare il calore dissipato sotto forma di vapore o fumi di scarico per esigenze di riscaldamento in inverno e di raffrescamento nella stagione calda.

La realizzazione di tali impianti porterà inevitabili vantaggi in termini di riduzione del consumo di combustibile, grazie ad un miglioramento dell'efficienza complessiva degli impianti; riduzione delle perdite di trasmissione di energia; riduzione conseguente dell'impatto ambientale.

Nuovi, infine, anche gli impianti di illuminazione delle aree esterne degli ospedali di Acireale, Biancavilla, Caltagirone e a breve anche di Giarre. I nuovi impianti a led, oltre ad abbattere i consumi, assicurano anche migliori condizioni di sicurezza. ●

### Data priorità alle strutture di Acireale, Caltagirone, Giarre, Militello e Paternò



L'impianto di trigenerazione installato nell'ospedale di Acireale



Peso: 32%



## CATANIA

Il tesoro del “ciuraro”  
passato da padre in figlio  
è nel mirino dello Stato

Le carte dell'indagine patrimoniale dell'Anticrimine che hanno portato al sequestro. Il processo davanti al Tribunale è stato rinviato per il mancato collegamento con il carcere.

Laura Distefano pagina V



### CLAN CAPPELLO

# Imprese e ville di lusso il tesoro del “ciuraro” dal padre boss al figlio

Laura Distefano

«È il “supremo” della famiglia Cappello-Carateddu». Un ex soldato del clan, il pentito Carmelo Di Mauro, descrive così Salvatore Giuseppe Lombardo. Salvuccio “u ciuraru” - chiamato così per l'attività di commercio di fiori vicino al cimitero - è un pezzo grosso della mafia catanese. Per un periodo è stato anche ai vertici della famiglia mafiosa. Una questione anche di sangue visto che Lombardo può vantare una parentela - è il cugino - con Turi Cappello, “fonda-



Peso: 11-1%, 15-21%, 14-13%

tore" della cosca mafiosa e detenuto a Viterbo al 41 bis. Il boss, condannato in via definitiva nel processo Penelope, è assieme al figlio Salvuccio jr coinvolto in un procedimento di misure di prevenzione emesso lo scorso novembre.

Il tesoretto di aziende di fiori e caffè e ville super lusso al villaggio Ippocampo di Mare è finito nelle mani dello Stato. E rischia di essere confiscato. La decisione sarà presa alla fine del processo che doveva cominciare ieri, ma per un problema di video-collegamento con il carcere dove è recluso Lombardo senior l'udienza è slittata a marzo.

Per la magistratura il patrimonio finito nella rete dell'Anticrimine sarebbe frutto di fondi neri e illeciti. La ricostruzione che fa da fondamento all'inchiesta patrimoniale comincia dalla militanza all'interno dei Cappello di Lombardo. «Risalirebbe ai tempi in cui lo stesso era appena ventenne e permane senza soluzione di continuità fino allo stato di detenzione iniziato nel 2017 ed è ancora in atto, non essendo intervenute cause dimostrative, successive al 2017, di una concreta dissociazione», hanno scritto i giudici. Il narcotrafficante Sebastiano Sardo - detto "occhiolino" - ha rivelato di essere stato convocato dal "ciuraru" per essere rimproverato riguardo a un acquisto di droga dalla famiglia Santapaoliana dei Nizza.

Il figlio, giovanissimo, invece, fin dall'arresto del padre avrebbe trovato spazio all'interno del clan grazie ai suoi contatti per la "vendita di amnesia" (una nuova tipologia di droga sintetica che si ottiene spruzzando metadone ed eroina sulla marijuana, che provoca una forte dipendenza). Nel 2021 è finito in manette nel blitz Minecraft, per essere uno dei nuovi capi dei Cappello, e pochi mesi dopo nell'operazione Centauri, per il suo coinvolgimento nella sparatoria di Librino dell'8 agosto 2020. Per entrambe le inchieste è arrivata la condanna in primo grado. Salvatore Giarrizzo, ex vertice degli Scalisi di Adrano, lo ha definito un «grossista nel mercato di amnesia» con interessi «economici anche all'interno dei locali dell'ex Dogana». Ma è il "collega di clan" Carmelo Liistro ad aver parlato delle proprietà di super lusso a Ippocampo di Mare: «Era una villa bella... possedeva anche un parcheggio di fronte, delle stalle, una Mercedes etc... tutti beni che ha comprato grazie al traffico di amnesia».

Negli atti del decreto sono state inserite anche alcune intercettazioni dell'inchiesta Minecraft della Squadra Mobile. I poliziotti hanno seguito in diretta la costituzione di un'impresa commerciale nel settore di famiglia e cioè quello della vendita di fiori. Le microspie hanno registrato la voce del fratello di Salvuccio Lombardo jr che discute di operazioni bancarie con il commercialista, finalizzate proprio all'avvio dell'attività che è stata poi sequestrata.



Peso: 11-1%, 15-21%, 14-13%

**IL SONDAGGIO DI DEMOPOLIS**

# Catania e la mancanza di visione

ROSARIO FARACI

**D**alle colonne di questo giornale e nello spazio di questa rubrica settimanale, non abbiamo mai mancato di rappresentarvi le diverse narrazioni su Catania.

La prima, quella dominante, è la più scontata. Ci viene raccontata da tutte le graduatorie sulla qualità della vita periodicamente pubblicate dalle principali testate giornalistiche nazionali. Aggregando vari indicatori non tutti però negativi, Catania si trova sempre agli ultimi posti in Italia.

La seconda, quella alternativa, è basata sui numeri e per certi versi è sorprendente. Come quando - spulciando i dati dell'Istat - veniamo a scoprire che il distretto industriale di Catania è il primo in Italia per produzione di ricchezza, ma molti continuano a preferire l'altra narrazione.

C'è poi la narrazione storica, come quella contenuta nell'ultimo gradevole libro del giornalista Seba Ambra, che ci aiuta a capire come in 2.700 anni di vita della città, in nome del "melior de cinere surgo" ci siano corsi e ricorsi storici meritevoli di attenzione. Ad esempio, a fasi alterne emerge la volontà (politica) a farsi auto-dirigere da Roma.

Ci mancava l'ultima narrazione, ovvero cosa i catanesi pensano della loro città. Ci ha pensato questo quotidiano qualche giorno fa, riportando i risultati di un sondaggio commissionato a Demopolis tra il 15 e il 18 febbraio. Non credo che il sondaggio abbia pretesa di scientificità, pur essendo stato predisposto in modo molto rigoroso, ricorrendo alla metodologia Computer Assisted Web Interviewing. Né, per la composizione del campione selezionato, può considerarsi rappresentativo della intera popolazione.

Però la ricerca ha un importante valore segnaletico e tasta il "sentiment" dei catanesi verso la loro città. Gli ambiti più problematici sono nell'ordine pulizia della città e gestione dei rifiuti, insicurezza urbana e microcriminalità, traffico e viabilità caotica, manutenzione delle strade e degrado di alcuni quartieri. In modo speculare, quindi, i progetti ed interventi infrastrutturali più urgenti vanno nella direzione di rimuovere subito quelle criticità e fare qualcos'altro per restituire bellezza alla città.

Nulla che non si sapesse già, anche perché molti problemi sono dinanzi agli occhi di tutti ogni giorno. Sia dei catanesi che abitano la città; sia dei pendolari che la vivono quotidianamente per studio, lavoro o altro; sia dei visitatori e non parliamo solo dei turisti, ma anche quelli che si recano o tornano a Catania periodicamente per ragioni di salute, lavoro e studio, anche shopping, divertimento o per motivi familiari.

Il dato più inquietante è la percezione quasi generale (pari all'80% dei rispondenti) che la qualità della vita sia peggiorata negli ultimi dieci anni. Altrettanto allarmante è l'indicatore di fiducia: nonostante le parole forti dell'arcivescovo Luigi Renna durante l'omelia della festa di Sant'Agata, il 52% degli intervistati non crede che Catania possa riprendersi. Quasi fosse una città irrimediabile.

Da dove ripartire? Nel commentare i risultati del sondaggio, Mario Barresi giustamente ha posto l'accento sulle responsabilità della politica. Lui che la racconta quasi quotidianamente sul giornale, e che assiste al teatrino dei dispetti velenosi, dei veti incrociati e delle denunce, delle lotte intestine e poi dei riappacificamenti tattici, insomma a inconcludenti guerre per le poltrone, si aspetta - come molti di noi - di essere smentito dalla politica con i fatti. Al "chissenefrega" vorrebbe che si sostituisse una volta tanto un impegno concreto con i fatti per far ripartire la città.

Ora, non ci vuole molto a capire che durante la prossima campagna elettorale per le amministrative, proprio i temi emersi dal sondaggio di Demopolis saranno il fulcro delle promesse del plotone dei candidati alle municipalità, al



Peso: 27%

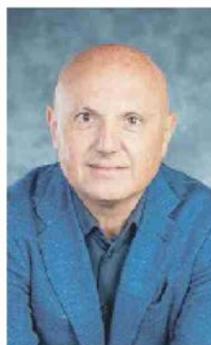


consiglio comunale e alla carica di primo cittadino. Niente di più sbagliato!  
 È dalla visione della città per i prossimi 20-25 anni che bisognerebbe ripartire. Perché decoro urbano, "munnizza", insicurezza e microcriminalità, il traffico e la viabilità e via discorrendo sono solo i sintomi di una malattia più grave che ha colpito Catania, la sua classe dirigente a tutti i livelli, il mondo dei professionisti, la categoria degli imprenditori e i buoni salottieri del centro storico.

La mancanza di una visione di città metropolitana del futuro, quella che - almeno per rispetto dei giovani, dato che si è già perso il rispetto per sé stessi - dovrebbe essere costruita responsabilmente insieme a ragazze e ragazzi.



Al di là delle  
 priorità  
 segnalate  
 dai cittadini  
 serve saper  
 costruire  
 il futuro



Rosario Faraci,  
 giornalista  
 pubblicitario,  
 insegna Principi  
 di Management  
 all'Università  
 degli Studi  
 di Catania



Peso: 27%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

## LO SCIOPERO DEI LABORATORI

**Prestazioni aggiuntive  
delle strutture pubbliche  
liste d'attesa già più lunghe**

SERVIZIO pagina 6

# Strutture pubbliche "stressate" s'allungano le liste d'attesa nonostante i servizi aggiuntivi

**Lo sciopero dei convenzionati. Domani l'atteso incontro in assessorato  
Uno spiraglio potrebbe arrivare da una norma inserita nel Milleproroghe**

**CATANIA.** Continua la serrata delle strutture e laboratori analisi privati convenzionati in Sicilia. Oggi terzo giorno di fermo delle attività mentre ci si prepara alla giornata di domani, quando a Palermo confluiranno i rappresentanti delle 1.800 strutture private dell'isola aderenti alla protesta, per la manifestazione prevista in piazza Ziino, sede dell'assessorato alla Salute.

L'assessore Giovanna Volo, per far fronte alla situazione di emergenza, ha disposto un piano operativo chiedendo alle aziende e agli enti del servizio sanitario pubblico regionale di fare ricorso a «prestazioni aggiuntive», con una rimodulazione delle attività di laboratorio per garantire dalle ore 8 alle 20 le attività di accettazione, pagamento, prelievo, analisi e refertazione.

E i laboratori d'analisi delle strutture pubbliche, in questi giorni di protesta, hanno già fatto fronte ad un incremento che varia dal 30 al 50 per cento delle prestazioni.

Il problema resta per tutte le altre prestazioni prenotate da mesi. Si stima si tratti di circa un milione di richieste per le quali i pazienti dovranno attendere ulteriori 6 mesi per la loro esecuzione. Le liste d'attesa dunque si allungano, anche per esami importanti.

Tra gli operatori serpeggia

preoccupazione per il muro che sembra essersi alzato con la Regione.

Restano le loro richieste: l'incremento di 60 milioni di euro delle somme previste per l'anno in corso e al momento ferme come budget a 283 milioni di euro. Se non ci saranno cambiamenti alla luce dell'incontro di domani da lunedì le strutture private convenzionate dovranno chiudere per 10 giorni al mese, con il serio rischio di chiusura di molte strutture e il licenziamento degli operatori, sono circa 11 mila in tutta l'isola. A questo si aggiunge l'inevitabile incremento delle liste d'attesa che, a seconda degli esami, possono arrivare anche a 6-9 mesi.

Intanto arrivano notizie da Roma che potrebbero aprire nuovi scenari. A darne notizia è il deputato nazionale, Francesco Ciancitto, componente della commissione parlamentare alla sanità che evidenzia come: «Nella legge di conversione del decreto Milleproroghe è stata approvata una importante misura con l'obiettivo di favorire lo smaltimento delle liste di attesa per l'assistenza ambulatoriale che coinvolge le strutture private accreditate».

In pratica con il Milleproroghe

che oggi approderà per il voto definitivo alla Camera, sono stati inseriti alcuni comma che permettono alla Regione di utilizzare i residui del bilancio 2022 o nel caso in cui non vi fossero somme restanti, è possibile utilizzare lo 0,3 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2023.

Una notizia presa con le molle dai rappresentanti sindacali delle strutture convenzionate private che temono la decisione dell'assessorato regionale alla sanità di un possibile dirottamento delle somme verso esclusivamente la sanità pubblica. «Non si capisce - dicono i rappresentanti sindacali - che c'è in gioco il diritto alla salute e alla cura dei siciliani». ●



Peso: 1-3%, 6-34%



*Il dossier*

# L'odissea quotidiana dei pendolari "Treni a singhiozzo, attese infinite"

di **Francesco Patanè** ● a pagina 4



Peso: 1-17%, 4-62%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

# Treni vecchi, linee interrotte, biglietti cari la Sicilia inferno quotidiano dei pendolari

Il report di Legambiente "Pendolaria 2023" mette a nudo la situazione disastrosa di un settore che interessa migliaia di persone. Per percorrere 40 chilometri da Catania a Fiumefreddo si impiegano due ore. Da Ragusa a Trapani invece ce ne vogliono otto

di **Francesco Patané**

Mentre a Roma si dibatte sull'importanza della realizzazione del ponte sullo Stretto, in Sicilia ogni mattina l'esercito dei pendolari spera di arrivare in orario in ufficio o in fabbrica. A Catania dieci giorni fa per coprire i 40 chilometri di ferrovia da Fiumefreddo al capoluogo etneo ci sono volute due ore, con una media oraria da monopattino. Non va meglio dall'altra parte della Sicilia con la linea Palermo-Trapani via Milo, chiusa da 10 anni per una serie di smottamenti o la Caltagirone-Gela, off-limits da 13 anni per il crollo di un ponte. Per coprire i 500 km da Ragusa a Trapani oggi ci vogliono almeno 8 ore. Più del doppio del tempo del Roma-Milano con l'alta velocità. Legambiente nel rapporto "Pendolaria 2023" fotografa la situazione drammatica dei collegamenti ferroviari sull'Isola, mette in fila le criticità quotidiane subite dai pendolari: pochi treni, la metà vecchi più di 15 anni, convogli in ritardo o soppressi, aumenti tariffari, linee interrotte, assenza di collegamenti intermodali nelle città.

## **Beffa dell'aumento dei biglietti**

E proprio l'aumento di biglietti e abbonamenti dei treni a gennaio è stata un'amara sorpresa per i pendolari siciliani: 10 per cento in più per un servizio sempre più scadente. Nel dicembre del 2021 l'allora presidente della Regione Nello Musumeci aveva sterilizzato l'incremento per il 2022 e per il 2023 con delibe-

ra di giunta. «Oggi (Ieri, ndr) abbiamo avuto un'audizione alla quarta commissione trasporti dell'assemblea regionale per capire cos'è accaduto. L'aumento sarebbe dovuto scattare il prossimo anno - dice Giosuè Malaponti del comitato pendolari siciliani - Il governo regionale ci ha assicurato che nella finanziaria sono stati inseriti 3,6 milioni per il ristoro degli aumenti ai pendolari».

## **Catania-Caltagirone da incubo**

Il comitato pendolari da anni continua il monitoraggio di ritardi e soppressioni dei treni in Sicilia ed è clamoroso il dato che emerge dalla Catania-Caltagirone nei primi sei mesi del 2022, con oltre il 26 per cento di corse che ha subito ritardi o soppressioni. Un record che ha inserito la Catania-Caltagirone-Gela al terzo posto fra le dieci linee peggiori d'Italia. 135 chilometri che però dal capoluogo etneo si fermano a Caltagirone. La tratta Caltagirone-Gela è interrotta dal 2011 a causa del crollo del ponte nei pressi di Piano Carbone. I lavori di ripristino della tratta sono iniziati nel 2022 e dovranno concludersi entro il 2026.

## **Trapani-Ragusa in 8 ore**

Il tragitto tra Ragusa e Palermo prevede solo 3 collegamenti al giorno, tutti con un cambio, impiegando 4 ore e 23 minuti. Poi per raggiungere Trapani servono altre 3 ore e 40 minuti passando per Castelveta-

no, Mazara del Vallo e Marsala. In pratica invece di puntare direttamente su Trapani, il treno circumnaviga la Sicilia occidentale perché la linea diretta, la Palermo-Trapani via Milo è chiusa dal 2013 a causa di alcuni smottamenti di terreno. «A pesare soprattutto sul trasporto su ferro, con pesanti ripercussioni su Sicilia e sud Italia - scrive Legambiente - sono i continui ritardi infrastrutturali, i treni poco frequenti, le linee a binario unico, la lentezza nella riattivazione delle linee interrotte e poi le risorse inadeguate».

## **Pochi treni, vecchi e malandati**

Rispetto alla Lombardia ogni giorno le corse dei treni regionali in Sicilia sono la metà: 506 contro le 2.173 della Lombardia, che ha sì una popolazione doppia, ma anche un'estensione inferiore a quella dell'Isola. Quasi la metà dei treni è sui binari da più di 15 anni. La carenza di infrastrutture ferroviarie colpisce soprattutto la parte occidentale della Sicilia: a Palermo opere come l'anello ferroviario e il passante ferroviario sono ancora incomplete. Le nuove linee del tram sono finanziate ma ancora in fase di progettazione. E c'è il rischio alla fine di perdere quasi un miliardo di fondi già stanziati.

*Da gennaio aumento  
del 10 per cento  
di ticket  
e abbonamenti  
mentre il servizio  
offerto agli utenti  
è sempre più scadente*

*La tratta che va  
dal capoluogo etneo  
a Caltagirone e Gela  
è al terzo posto  
fra i dieci percorsi  
ferroviari  
peggiori d'Italia*



# Il calo dell'energia raffredda l'inflazione Ma crescono i prezzi del largo consumo

**Congiuntura**

L'indice scende dall'11,6% al 10% annuale. Più cari i beni ad alta frequenza d'acquisto

La Fed vede ancora rischi elevati dall'inflazione: aumenti costanti dei tassi

Il raffreddamento dei prezzi dell'energia si riflette sull'inflazione di gennaio. L'Istat valuta un aumento dello 0,1% su base mensile e del 10% su base annuale, rispetto al +11,6% di dicembre. In lieve calo anche il così detto carrello della spesa (alimenti, cura della casa e della persona) che passa a +12% dal +12,6% di dicembre. In controtendenza invece i prezzi dei beni a più alta frequenza di acquisto: da +8,5 a +8,9%.

Secondo la Fed l'inflazione resta alta, per questo proseguirà l'aumento dei tassi. Borse europee ancora in calo.

**Lops e Netti** — a pag. 3

## Il calo del gas frena i prezzi ma la spesa costa ancora cara

**L'inflazione.** A gennaio il costo della vita è aumentato dello 0,1% su base mensile e del 10% su base annua contro l'11,6% di dicembre. Per i prodotti ad alta frequenza d'acquisto un balzo dell'8,9%

**Enrico Netti**

Il caro energia, in particolare le quotazioni del gas trattato al Ttf della Borsa di Amsterdam, allenta la presa e raffredda l'inflazione. A gennaio il costo della vita è aumentato di un decimo di punto su base mensile e del 10% su base annua contro l'11,6% di dicembre. Questi i dati comunicati ieri dall'Istat che evidenziano un deciso rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici regolamentati (dal +70,2% al -12,0%) e, in misura minore di quegli energetici non regolamentati al +59,3% dal precedente +63,3%, degli alimentari non

lavorati (dal +9,5% al +8,0%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,2% a +5,5%). Gli effetti di questi cambiamenti sono stati solo in parte controbilanciati dall'accelerazione dei prezzi dei beni durevoli (dal +6,4% al +6,8%), dei beni non durevoli (dal +6,1% al +6,7%) e dei servizi relativi all'abitazione (da +2,1% a +3,2%). Così l'inflazione di fondo si attesta, al netto degli energetici e degli alimentari freschi al 6% dal precedente +5,8% mentre quella al netto dei soli beni energetici si conferma stabile al +6,2%. «A gennaio l'inflazione evidenzia un netto rallentamento scendendo al +10% - si legge in una

nota dell'Istituto di statistica -. La discesa risente dell'andamento delle componenti più volatili dell'indice dei prezzi al consumo, fortemente condizionato dall'inversione di tendenza dei beni energetici regio-



Peso: 1-10%, 3-21%



lamentati (-12,0% su base annua)». Il carrello della spesa vede un +12% dal precedente +12,6% ma per quanto riguarda i prodotti ad alta frequenza d'acquisto c'è stato un aumento all'8,9% dall'8,5%. «Restano diffuse le tensioni sui prezzi al consumo di diverse categorie di prodotti, quali gli alimentari lavorati, gli altri beni durevoli e non durevoli - fanno sapere dall'Istat - e i servizi

dell'abitazione, che contribuiscono alla lieve accelerazione della componente di fondo».

L'inflazione acquisita per il 2023 è pari a +5,2% per l'indice generale e

a +3,2% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) diminuisce dell'1,5% su base mensile, a causa dell'avvio dei saldi invernali dell'abbigliamento e calzature di cui l'indice Nic non tiene conto, e aumenta del 10,7% su base annua con un rallentamento rispetto al +12,3% di dicembre.

Il 2023 è iniziato con l'entrata in vigore dei nuovi listini dei prodotti del largo consumo confezionato a cui l'industria ha applicato aumenti del 10% e oltre, con pesanti conseguenze per i bilanci delle famiglie. Secondo le associazioni dei consumatori il caro vita comporta un esborso extra di oltre 2.900 euro

l'anno, quasi 250 euro al mese. Si riducono i volumi acquistati e la qualità dei prodotti, scegliendo di fare la spesa nei più convenienti discount. Quest'ultimo canale di vendita ha visto crescere la spesa media che, secondo i dati Gfk consumer panel, è passata dai 646 euro nel 2020 a 734 euro nel 2022.

Per finire l'inflazione più marcata, segnala l'Istat, si registra infatti nelle Isole (+11,7%) segue il Nord-Ovest (+10%) mentre tassi inferiori alla media nazionale si ritrovano nel Sud (+9,9%), nel Nord-Est (+9,7%) e nel Centro (+9,6%).

[enrico.netti@ilsole24ore.com](mailto:enrico.netti@ilsole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Permagono le tensioni su diverse categorie di prodotti, quali gli alimentari lavorati e i servizi all'abitazione**



Peso: 1-10%, 3-21%

# Bonus e imprese, spazi di acquisto per 54 miliardi

## Agevolazioni edilizie

### Al tavolo tecnico confronto sulla soluzione ponte per esodati del superbonus

Il jolly degli acquisti di crediti da parte delle imprese vale fino a 54 miliardi di euro. Una capacità fiscale che potrà

giocare un ruolo centrale nella partita delle cessioni bloccate. Il dato è stato elaborato in esclusiva per Il Sole 24 Ore da InfoCamere, che ha analizzato i bilanci 2021 delle società di capitale. Prima riunione del tavolo tecnico Governo-categorie. Si lavora a una soluzione ponte per chi è bloccato dalle nuove misure. Il Mef è consapevole dell'urgenza, le categorie in pressing

ma l'orizzonte è la conversione del Dl.

**Latour, Mobili, Parente**

e **Trovati** — a pag. 5

## Gdf, frodi in prevalenza su ecobonus e bonus facciate

### L'audizione

Il comandante generale Zafarana alla Camera: sequestri per 3,7 miliardi

#### Giovanni Parente

«Premesso che sono situazioni in continuo divenire, le frodi maggiori hanno riguardato il bonus facciata e l'ecobonus mentre la parte relativa alle due tipologie di superbonus si aggira intorno al 4-5 per cento». A fornire questa risposta è stato il comandante generale della Guardia di Finanza, Giuseppe Zafarana, a seguito delle domande dei deputati durante l'audizione in commissione Finanze alla Camera. Il problema delle frodi «non è determinato dal bonus di riferimento ma dalla cedibilità dei crediti fiscali», ha sottolineato Zafarana. Inoltre «il 98% dei crediti fiscali fittizi sequestrati finora fanno riferimento ad attività riferite a prima dell'entrata in vigore del decreto anti-frodi del 2021, riconducibili alla configurazione originaria della norma». Un'audizione nel corso della quale il comandante generale ha spiegato co-

me si sia arrivati a sequestri per crediti d'imposta inesistenti per circa 3,7 miliardi di euro nel settore dei bonus in materia edilizia ed energetica che, se non fossero stati sottoposti a vincolo cautelare, «avrebbero causato un mancato gettito fiscale di pari ammontare». Ma non ci sono solo i bonus edilizi. «Nell'ultimo biennio i reparti hanno sequestrato ulteriori 3,8 miliardi di euro, corrispondenti al profitto dei reati tributari scoperti». Il riferimento è «innanzitutto alle frodi diverse da quelle che hanno interessato i crediti fiscali, come le "frodi carosello" all'Iva, ma anche al sommerso d'azienda o alle condotte artificiose preordinate a sottrarsi agli obblighi di versamento delle imposte». Si arriva così a una cifra complessiva in due anni di oltre 7,5 miliardi di euro.

Tutto il contrasto all'evasione resta tra le priorità delle Fiamme gialle. Solo nel 2022 i reparti della GdF hanno indi-

viduato oltre 6 mila evasori totali e segnalato più di 4 mila persone all'autorità giudiziaria per il reato di omesso dichiarazione. Ma l'evasione è sempre di più senza confine. Massima attenzione all'evasione internazionale di più alto profilo. Come ricordato da Zafarana, infatti, nell'ultimo triennio e in sinergia con l'agenzia delle Entrate, in questo ambito «le società sottoposte ad attività ispettiva, appartenenti a multinazionali, hanno optato per la



Peso: 1-5%, 5-26%

definizione di ogni pendenza con il fisco versando alle casse dell'erario più di 2 miliardi di euro».

In tutte le attività del corpo assume sempre più rilevanza la «dorsale informatica» che consente l'interazione di oltre 200 banche dati (28 delle quali relative al comparto uscite). Grazie anche alla messa a sistema e all'utilizzo delle informazioni digitali disponibili, ha evidenziato Zafarana, lo scorso anno «è stata accertata l'indebita percezione o richiesta di incentivi e contributi per quasi 685 milioni di euro ed è stata svolta un'efficace azione di contrasto dei fenomeni di peculato, corruzione, concussione e turbata libertà degli incanti, nel cui ambito so-

no stati denunciati 2.859 soggetti (di cui 1.008 pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio)».

Dalla valorizzazione delle informazioni in ambito antiriciclaggio sono, invece, scaturiti sequestri per oltre 1,2 miliardi di euro. E il sistema di prevenzione antiriciclaggio ha e avrà un ruolo centrale anche per l'attuazione del Pnrr grazie a delle specifiche segnalazioni di operazioni sospette (Sos).

Infine uno sguardo al futuro, che in realtà è già presente. «Si sta creando ricchezza nel metaverso, dove si vendono opere d'arte e gli avatar cominciano ad avere un loro valore. Per que-

sto stiamo pensando ai nostri avatar della Guardia di Finanza», ha anticipato il generale Giuseppe Arbore, capo del terzo reparto operazioni del corpo.

## I risultati sul campo

### FINTI CREDITI

98%

#### Funziona la stretta

Il 98% dei finti crediti sequestrati dalle Fiamme Gialle si riferisce alle attività effettuate prima dell'entrata in vigore del decreto anti frode del novembre 2021

7,5

#### Miliardi

I sequestri su bonus in materia edilizia ed energetica sono stati pari a 3,7 miliardi. A questi vanno sommati i sequestri per 3,8 miliardi negli ultimi due anni per frodi diverse da quelle che hanno interessato i crediti fiscali come quelle «carosello», ma anche il sommerso d'azienda o le condotte artificialmente preordinate a sottrarsi agli obblighi di versamento delle imposte

### SOMMERSO

6.000

#### Evasori totali

Nel 2022 la Guardia di Finanza ha individuato oltre 6mila evasori totali e segnalato più di 4mila persone all'autorità giudiziaria per il reato di omessa dichiarazione

1.600

#### Partite Iva «apri e chiudi»

Nel mirino delle Fiamme gialle la creazione di finte società e il fenomeno delle partite Iva «apri e chiudi» create in realtà solo per commettere illeciti. In base alle analisi di rischio effettuate, lo scorso anno la GdF ha avanzato all'agenzia delle Entrate 1.600 proposte di chiusura proprio nell'ottica di impedire la commissione o la prosecuzione di violazioni tributarie



**GIUSEPPE ZAFARANA**  
Comandante generale della Guardia di Finanza



Peso: 1-5%, 5-26%

# Fondi Ue, la politica del governo spacca le Regioni

**Nuova governance**  
Governatori  
di centrosinistra critici,  
fiducia dal centrodestra

**Giuseppe Chiellino**  
**Vera Viola**

La nuova politica del Governo sui Fondi europei spacca il fronte delle Regioni. Si registrano posizioni diverse che per lo più corrispondono alla collocazione politica delle giunte regionali, come sta avvenendo anche sul tema dell'autonomia. Da una parte, i presidenti di Regione del centro sinistra che si oppongono all'indirizzo che il ministro Raffaele Fitto vuole dare alla governance dei fondi europei e di coesione criticandole, dall'altro i governatori del centro destra che, al contrario, si mostrano fiduciosi. C'è poi un terzo gruppo, con numerosi rappresentanti, che per ora trattengono giudizi: sebbene sollecitati dal Sole 24 Ore, non hanno espresso opinioni i governatori Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia), Alberto Cirio (Piemonte), Eugenio Giani (Toscana), Roberto Occhiuto (Calabria).

Non risparmia le sue invettive invece il presidente della Campania Vincenzo De Luca che da mesi non perde occasione per sollecitare lo

sblocco del fondo nazionale per la coesione. «Mi pare scandaloso il permanere del blocco nell'erogazione, da parte del Governo nazionale, di oltre 20 miliardi destinati alle Regioni del Sud del Fondo sviluppo e coesione. Alla Campania spettano 5,7 miliardi necessari per assicurare il cofinanziamento dei fondi europei».

Abolita per decreto l'Agenzia per la coesione territoriale, le cui funzioni e il personale passano a Palazzo Chigi, si accentua il controllo centralizzato. La relazione sullo stato di attuazione della politica di coesione europea e nazionale presentata da Fitto aveva evidenziato la necessità di maggiore controllo per accelerare la spesa (l'Italia ha una percentuale di spesa pari al 55% del programmato, contro una media europea del 69%). Ma la lettura attenta dei dati chiarisce che i programmi più in ritardo sono quelli affidati ai ministeri, anche per via delle risorse straordinarie di ReactEu che hanno gonfiato la dote di amministrazioni già in difficoltà. «La spesa dei programmi nazionali - spiega la Regione Campania - si attesta al 40,2% rispetto ai programmi

regionali che raggiungono il 67,8%. Questo dato è frutto dell'interlocuzione costante con i competenti servizi della Commissione europea».

Il presidente della Puglia, Michele Emiliano rincara la dose: «La Puglia è tra le regioni da sempre più efficienti nell'utilizzo dei fondi europei e degli altri fondi nazionali di promozione della coesione». Ma ciò che scalda di più gli animi è la parte in cui la relazione presentata da Fitto e trasmessa al Parlamento prospetta la necessità di rivedere l'Accordo di partenariato 2021-2027, ritenuto non più attuale anche per il contesto cambiato dopo la guerra in Ucraina. «Una revisione - sottolinea Emiliano - che appare problematica per modalità e tempi di attuazione».

Sul fronte opposto, il neogovernatore della Sicilia, Renato Schifani, giudica «un'ottima scelta correggere la rotta sulla governance dei fondi del Pnrr e delle politiche di coesione. Una decisione che si inserisce nel solco della velocizzazione e della semplificazione». E Vito Bardi (Basilicata): «I dati sui fondi europei ci dicono che non hanno funzionato.

Il Sud continua a essere un'area disaggiata. La percentuale dei fondi impegnati vale fino a un certo punto, perché manca qualsiasi valutazione sugli impatti sociali ed economici».

*(Hanno collaborato Nino Amadore e Luigia Ierace)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

# Il Piano incentivi: meno misure ma pluriennali

## Il Ddl delega

Oggi la riforma in Cdm  
Tempi lunghi di attuazione  
Urso: sentiremo le imprese

**Carmine Fotina**

ROMA

Per ora è una cornice tutta da riempire. La riforma degli incentivi alle imprese, che approda oggi in consiglio dei ministri con la veste di un disegno di legge delega, si concretizzerà solo con l'adozione dei decreti legislativi da adottare entro 24 mesi. Il governo Meloni si prende il doppio del tempo che era stato previsto nella prima versione del provvedimento, approvato dall'esecutivo Draghi a maggio 2022 ma poi finito in un nulla di fatto in Parlamento per la fine anticipata della legislatura.

Rispetto all'obiettivo iniziale, indicato nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, cioè la stesura di un «Disegno di legge sulla revisione organica degli incentivi e potenziamento e semplificazione di quelli per le imprese del Sud», è di fatto rimasta sola la prima parte. Perché al Mezzogiorno e alla coesione territoriale è dedicato soltanto un riferimento generico tra gli obiettivi generali, poche righe dei 9 articoli del provvedimento.

Tra i principi che il governo dovrà rispettare nella stesura dei decreti legislativi c'è la «pluriennalità e certezza dell'orizzonte temporale» dell'incentivazione, fatta una serie di valutazioni ex post sull'effettivo tiraggio della misura, cioè su quanto è stata utilizzata dalle imprese. L'idea del ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit), anche se non esplicitata nella bozza, sarebbe quella di un riassetto che non pregiudichi l'ammontare totale delle risorse concesse ma le riorganizzi, come era accaduto con la precedente ri-

forma del 2012 che, tagliando diverse norme, aveva creato il Fondo crescita sostenibile.

Secondo l'ultima Relazione annuale sugli interventi di sostegno alle attività produttive, nel 2021 le misure anti-Covid e gli aiuti per l'energia hanno gonfiato il plafond degli incentivi, arrivato a 25 miliardi di euro concessi con un aumento del 165% rispetto al 2020. Partendo dalla banca dati del Registro nazionale degli aiuti, nel 2021 sono stati censiti 1.982 interventi, di cui 229 delle amministrazioni centrali e 1.753 delle amministrazioni regionali. Un perimetro che comprende gli interventi fiscali gestiti dall'agenzia delle Entrate (81) e gli interventi di garanzia (65). Il rapporto è però ribaltato in termini di risorse impegnate: 85% a livello di amministrazione centrale (24,1 miliardi) a fronte del 15% delle regioni.

La delega mette tra gli obiettivi «la razionalizzazione dell'offerta di incentivi, individuando un insieme definito, limitato e ordinato di modelli agevolativi», l'armonizzazione delle norme in un Codice unico e la selezione basata anche sui «risultati di attuazione e il gradimento riscontrato presso il sistema delle imprese». La programmazione degli interventi dovrebbe avvenire «in modo da assicurare un sostegno tendenzialmente continuativo e pluriennale» e il raccordo con il sistema degli incentivi regionali, compresi quelli finanziati dai fondi Ue, dovrebbe passare anche per specifici accordi Stato-Regioni.

Tutto questo promettendo semplificazioni varie, ad esempio per quanto riguarda le procedure

in materia di controlli nei confronti delle imprese beneficiarie e in relazione alle certificazioni sui requisiti di accesso alle agevolazioni. Sotto quest'aspetto si prevedono protocolli operativi per accelerare il rilascio del documento unico di regolarità contributiva (Durc) e della documentazione antimafia. Nella bozza c'è anche spazio per un passaggio sugli algoritmi di intelligenza artificiale, che potrebbero essere utilizzati per migliorare il monitoraggio sullo stato di attuazione delle singole misure.

I decreti legislativi dovranno essere adottati su proposta del ministro delle Imprese e del made in Italy, di concerto con i ministeri dell'Economia, degli Affari Ue-Sud-Pnrr, dell'Ambiente e sicurezza energetica, degli Affari regionali, delle Riforme e del Lavoro, previa acquisizione della Conferenza unificata. Il titolare del Mimit, Adolfo Urso, assicura che ci sarà un coinvolgimento delle imprese: «Realizzeremo insieme, anche con loro, i decreti attuativi che dovranno dare sostanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### NUOVA BOZZA

Una prima versione era già stata approvata dal governo Draghi. Si punta a un riassetto a parità di risorse

### PASSO INDIETRO

Smarrita l'indicazione del Pnrr di partire dal potenziamento delle agevolazioni per il Mezzogiorno



Peso: 28%



## La mappa degli incentivi

Quadro di sintesi degli interventi agevolativi 2018-2021 – Aiuti e non aiuti (milioni di euro)

AIUTI				NON AIUTI	TOTALE 2018-2021
2018	2019	2020	2021	2021	
<b>DOMANDE APPROVATE (N.)</b>					
509.853	340.147	870.517	696.098	130	<b>2.416.745</b>
<b>AGEVOLAZIONI CONCESSE (Equivalente Sovvenzione Lordo)</b>					
8.247,91	7.067,34	9.482,65	25.106,63	36,34	<b>49.940,86</b>
<b>AGEVOLAZIONI EROGATE (Equivalente Sovvenzione Lordo)</b>					
3.201,66	3.784,09	5.771,61	5.786,53	3,67	<b>18.547,56</b>
<b>INVESTIMENTI AGEVOLATI</b>					
303.652,85	141.224,19	142.209,52	314.266,66	42,65	<b>901.395,87</b>

Fonte: ministero delle Imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA



Peso: 28%

# Pnrr, avanza lo scambio con i fondi di coesione per le opere più lunghe

**Recovery.** Prosegue il negoziato del governo con la Ue sul coordinamento tra il piano e altri finanziamenti Ue per evitare i rischi di sfioramento al 2026

**Gianni Trovati**

ROMA

La partita continua a essere complessa a Bruxelles come in Italia. Ma il negoziato portato avanti dal ministro per il Pnrr Raffaele Fitto sulla revisione del Piano procede spedito verso una proposta che assume una forma sempre più definita. Gli obiettivi del governo sono due, incrociati fra di loro, e puntano a evitare il rischio di sfiorare il termine al 2026 con una serie di investimenti che faticano a rientrare nel calendario stretto del Piano, e contemporaneamente a dare un'accelerazione netta alla stasi nell'utilizzo dei fondi di coesione che hanno un orizzonte allungato al 2029.

Gli ultimi due tasselli del mosaico sono emersi con l'approvazione definitiva del regolamento del RepowerEu nel consiglio Affari regionali e con la relazione presentata dallo stesso Fitto al consiglio dei ministri che ha tradotto in cifre il disastro nella gestione dei fondi di coesione.

La base di appoggio per la leva usata dal governo italiano è quel «modo più flessibile» in cui «dovrebbero essere impiegati i fondi Ue esistenti» come scritto al punto 15 delle conclusioni del consiglio europeo straordinario del 9 febbraio. Questa «flessibilità» era il cuore delle richieste portate dalla premier Meloni al negoziato di Bruxelles, e il suo inserimento nel testo per compensare la

spinta agli aiuti di Stato chiesta e ottenuta dalla Germania e dagli altri Paesi con più margini di bilancio ha aperto lo spazio al processo di revisione italiano.

Il check up chiesto a ministeri e soggetti attuatori sugli investimenti più in difficoltà si sta completando in questi giorni. E i suoi risultati sono destinati a guidare una sorta di scambio fra il Pnrr e gli altri filoni chiamato a collocare ogni investimento sotto il cappello giudicato più adatto sul piano dell'orizzonte temporale; in un panorama che non deve dimenticare il fondo nazionale di sviluppo e coesione, che non ha scadenza. Anche perché, è la convinzione di più di un esponente di punta del governo, verrà il momento per ridiscutere anche il termine del 2026 ma per ora la data è giudicata inamovibile a Bruxelles, per cui è indispensabile presentare modifiche che stiano in piedi con questa griglia. Poi si vedrà.

Ma il punto ora è quello di evitare una doppia beffa: non riuscire a spendere tutti i fondi del Pnrr perché molti progetti esondano dal calendario mentre sul canale parallelo dei fondi di coesione un fiume di risorse si perde per l'incapacità di spenderle. Naturalmente il trasloco guarderà prima di tutto agli investimenti concentrati a Sud, per rispettare le due rigide chiavi di distribuzione che nel Pnrr e soprattutto nelle politiche di coesione riservano le quote dei fondi al Mezzogiorno. Le stesse conclusioni

del consiglio europeo sottolineano del resto che la flessibilità nell'uso dei fondi deve essere introdotta «senza minare gli obiettivi della politica di coesione».

Ma c'è un terzo filone, ancora più immediato, che intreccia il groviglio di finanziamenti comunitari arricchito dal RepowerEu. Si tratta dei nuovi aiuti all'economia da assicurare anche dopo il 31 marzo, data di tramonto dei sostegni contro il caro-energia allargati dall'ultima legge di bilancio.

Le quotazioni del gas disegnano un quadro decisamente meno drammatico rispetto a qualche mese fa, e possono aiutare ad allargare anche i margini nazionali per nuovi interventi. Ma nelle intenzioni del governo il RepowerEu dovrà intervenire sul doppio fronte degli aiuti e degli investimenti infrastrutturali: in un quadro inevitabilmente intrecciato con il Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In dirittura il check up sugli interventi più lenti che uscendo dal piano avrebbero tre anni di tempo utile in più**



Peso: 19%

FABBRICHE DEL FUTURO

Pannelli solari,  
l'Etna Valley  
sfida la Cina

di Lello Naso — a pagina 15

# Dall'Etna Valley i pannelli solari che sfidano la leadership cinese

**3Sun di Enel Green Power.** Il 30% di efficienza in più dei concorrenti per gli impianti prodotti a Catania. A settembre attive le prime linee, nel 2024 lo stabilimento produrrà 3GW, quindici volte in più di adesso

**Lello Naso**

CATANIA

La fabbrica che cresce è a Catania, in Contrada Torre Allegra, nel cuore di quella che vuole ritornare a essere l'Etna Valley, accanto allo stabilimento originario 3Sun di Enel Green Power, leader nella produzione di pannelli solari di nuova generazione. I cantieri per la costruzione della fabbrica, che nel suo segmento produttivo sarà la più grande d'Europa, sono partiti ad aprile scorso e si fermano solo la domenica. A settembre, la prima delle cinque linee in arrivo e la ristrutturazione completa del vecchio sito, che sarà collegato al nuovo, saranno concluse. Così 3Sun riprenderà la produzione, ora sospesa, con una capacità di 400MW, il doppio rispetto ai 200 attuali. A luglio 2024 la fabbrica andrà a regime e aumenterà la produzione a 3GW, quindici volte in più di adesso.

La tecnologia che cresce, invece, è sparsa per il mondo, nei laboratori di ricerca in cui si sta finalizzando e perfezionando il modulo di pannello bifacciale, a cella e con eterogiunzione, che consentirà a 3Sun di avere un'efficienza di un terzo superiore a quella dei competitor globali, cinesi soprattutto. Si lavora ai dettagli e alle applicazioni all'Ines di Le Bourget-du-Lac, in Francia, e al Mit di Boston. Si lavorerà anche all'Innovation Hub&Lab Enel di Passo Martino, a poche centinaia di metri dalla fabbrica.

«A luglio – spiega Eliano Russo, 48 anni, responsabile di 3Sun – cominceremo il puzzle qui a Catania, su

due linee che saranno pronte in contemporanea, che lavoreranno in sinergia. La prima, pilota e di ricerca, comporrà e testerà celle e pannelli. La seconda, scalare, andrà in produzione immediata. Saranno affidate a due team separati, che opereranno scambiandosi informazioni in tempo reale. L'obiettivo, con le cinque linee a regime, è di produrre 1.400 pannelli al giorno, oltre 500mila all'anno».

Una potenza di fuoco che rappresenta un primo passo della nuova strategia europea di affrancamento energetico dai combustibili fossili, ma anche dai fornitori extra-Ue di prodotti e tecnologie, in primis la Cina, attuale leader incontrastato nei pannelli fotovoltaici. Nel suo discorso dell'Unione, a settembre scorso, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha citato proprio l'impianto di Catania, il progetto Tango già finanziato dalla Ue, come esempio dell'azione per la trasformazione verde dell'Europa.

«Rispetto ai pannelli attualmente in produzione in Cina – spiega Russo – i nostri hanno un'efficienza maggiore del 30% circa. Le fabbriche cinesi dispongono di linee per costruire pannelli di vecchia generazione e la tecnologia non consente l'adeguamento in corsa. Per questo potremmo ribaltare la partita e passare da una posizione subalterna a un vantaggio competitivo importante nei prossimi anni».

I pannelli che saranno prodotti a Catania, grazie alle intuizioni e alla ricerca interna, sommano il meglio delle tecnologie disponibili: assor-

bono i raggi del sole sia direttamente che dal terreno; sfruttano le proprietà della perovskite (un minerale composto da titanato di calcio) per catturare anche la luce blu del sole; massimizzano l'efficienza di assorbimento grazie all'eterogiunzione delle singole celle di cui è composto il pannello (altro punto di forza di 3Sun). E abbassando le temperature di produzione da 800 a 200 gradi allungano l'efficienza dei pannelli a oltre 30 anni contro i 20 dei competitor. I pannelli prodotti saranno utilizzati da Enel Green Power per il 40% nelle proprie centrali, mentre il rimanente sarà venduto sul mercato a utilities, imprese e privati. I pannelli, seppur di grandi dimensioni (250 per 130 cm) sono adatti a essere collocati anche sui tetti e possono essere utilizzati in agricoltura a un'altezza che consente la coltivazione del terreno sottostante.

L'indipendenza dall'Asia è anche nella fabbrica che verrà. Per l'adeguamento del vecchio sito, 70mila metri quadrati in cui saranno costruite le celle, e la costruzione delle linee del nuovo, 50mila metri quadrati in



Peso: 1-1%, 15-58%

cui sarà fatto l'assemblaggio dei pannelli e la logistica, sono stati scelti fornitori di macchine e di materiali italiani, europei e americani e utilizzatori di tecnologie occidentali. Non sarà facile affrancarsi dalla fornitura di tutti i materiali – silicio, vetro e wafer, in primis – anche se il combinato disposto dei Chips act Ue e Usa e del Solar act in via di definizione a Bruxelles spingono verso una sorta di autarchia euro-americana. La montagna da scalare è altissima, produrre 600 GW di energia solare nel 2030 rispetto ai 200 attuali, ma la macchina europea viaggia in quella direzione.

«Gli investimenti necessari sono enormi – dice Russo – ma la volontà politica incoraggia le imprese a osare, con progetti innovativi». L'investimento di Catania, uno dei primi in Europa, è di 600 milioni di euro, di cui 188 milioni erogati dall'Unione europea e dal Pnrr e oltre 400 di risorse proprie. L'impatto sul territorio sarà notevole. I dipendenti passeranno dai 200 attuali ai mille a regime, ma si calcola che l'indotto, a dieci anni, sarà di 10mila addetti. Saranno assunti in gran parte operatori alle linee che verranno selezionati in maggioranza sul territorio grazie alle alleanze con istituti tecnici e università siciliani.

Ma il progetto, ancor prima di arrivare a regime, guarda avanti. Enel Green Power pensa già a un ulteriore ampliamento di Catania e a un piano ancora più innovativo, che coinvolgerà il sito di Brindisi, dove i pannelli solari verranno prodotti utilizzando plastica riciclata che sostituirà il ve-

tro. Il progetto, in partnership con l'americana Standex, è in elevato stadio di avanzamento. Così come procede spedito il piano di investimenti negli Stati Uniti, anche per entrare nella corsa ai massicci finanziamenti destinati dall'amministrazione americana agli impianti fotovoltaici. Enel Green Power è nella shortlist per la costruzione di quattro stabilimenti di pannelli e ha già predisposto le offerte per le forniture delle macchine.

Basta spostarsi di qualche chilometro dallo stabilimento 3Sun per capire che la strategia di Enel Green Power nell'energia solare è una priorità. A Campo Martino l'intero Innovation Lab&Hub di Enel – 100mila metri quadrati, nove laboratori di cui due dedicati all'accumulo, 40 ricercatori – è applicato alla ricerca e sperimentazione sul fotovoltaico. Qui sono stati sperimentati i materiali delle celle, testate le potenzialità del silicio e della perovskite, applicata l'eterogiunzione. Qui, nelle camere climatiche, nei simulatori solari e nelle camere Uv vengono testati i pannelli, la loro efficienza e la durata. Nei campi sono posizionati i supporti per studiarne la migliore posizione e inclinazione, l'automazione, la rotazione, la robotica per il montaggio, le tecniche di pulizia. Nel laghetto stazionano i sistemi galleggianti, una delle nuove frontiere di utilizzo. «Quella dei pannelli solari – dice il responsabile del centro Antonio Biondi, un ingegnere che si occupa di silicio e pannelli fin dagli studi universitari a Catania – è una tecnologia in continua evoluzione su cui non

abbiamo ancora risultati sui prodotti utilizzati. I test sono decisivi per comprendere l'efficienza e la direzione da seguire per migliorare tecnologie e prodotti. La collaborazione con i nostri sette centri di ricerca in tutto il mondo ci consente anche di condividere i dati in tempo reale».

Per questo il centro è anche un hub di incubazione di start up esterne che vengono poi avviate sul mercato. Rise è una giovane impresa ospitata nel centro che ha sviluppato i macchinari per testare i moduli di 3Sun, mentre M2D sta lavorando alla digitalizzazione di tutti i dati di Campo Martino per renderli facilmente accessibili ai ricercatori e i tecnici del gruppo. Tutto si tiene e ogni pezzo, alla fine, contribuisce al completamento del puzzle.

(Settimo articolo di una serie – I precedenti sono stati pubblicati il 12, 19 e 26 gennaio e il 2, 9 e 16 febbraio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ELIANO RUSSO**  
Necessari investimenti enormi, ma la volontà politica di Usa e Ue spinge le aziende a osare

#### RICERCA E PRODUZIONE

Nei laboratori di Le Bourget-du-Lac, in Francia, al Mit di Boston e a Passo Martino (Catania) sono in dirittura d'arrivo gli ultimi dettagli per perfe-

zionare i pannelli solari che a partire da settembre andranno in produzione, su cinque linee, nello stabilimento di Catania di 3Sun Enel Green Power.



**ELIANO RUSSO**  
Nato a Roma nel 1974, laureato in Statistica ed Economia alla Sapienza e specializzato alla Scuola Mattei dell'Eni, Eliano Russo è il responsabile di 3Sun Gigafactory di Enel Green Power a Catania. Russo ha maturato un'esperienza di oltre 20 anni nel settore delle aziende di servizi, focalizzandosi sulle energie rinnovabili



#### PAROLA CHIAVE

#### #Eterogiunzione

L'eterogiunzione è la tecnologia utilizzata nello stabilimento 3Sun di Catania per la produzione delle celle solari che consente di massimizzare l'efficienza. I pannelli prodotti a Catania hanno il record di conversione della luce: 24,63 per cento.

Peso: 1-1%, 15-58%

**Economia digitale**

# Cybersecurity, mercato record a 1,9 miliardi in Italia

**Crescita del 18% nel 2022 degli investimenti realizzati delle imprese italiane. Il 61% delle aziende più grandi intende aumentare il budget per la sicurezza informatica**

**Enrico Netti**

Aumento a doppia cifra degli investimenti in cybersecurity nel 2022, ma il sistema Italia rimane il fanalino di coda tra le economie avanzate del G7.

Lo scorso anno sono stati raggiunti gli 1.855 milioni di euro di investimenti (+18% sul 2021): il maggiore incremento percentuale negli ultimi 5 anni. È la diretta conseguenza dell'accresciuto numero degli attacchi rilevati. Ieri l'ultima offensiva degli hacker russi che hanno attaccato società e banche Tim, Bper e A2A, e istituzioni pubbliche, come i Carabinieri.

Nel primo semestre quelli gravi rilevati dal Clusit erano 1.141 (+8% rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente) con un innalzamento delle realtà colpite. Le bande di pirati puntano sulle infrastrutture critiche mentre il 67% delle aziende ha registrato un aumento degli attacchi. Questo lo scenario che emerge dall'ultima edizione dell'Osservatorio «Cybersecurity e data protection» del Politecnico di Milano che oggi sarà presentato durante il convegno «Cybersecurity:

verso un fronte comune».

«A fronte di un costante aumento degli attacchi nel 2022 – segnala Gabriele Faggioli, responsabile scientifico dell'Osservatorio – molte organizzazioni hanno intrapreso o potenziato gli investimenti in sicurezza adottando nuove tecnologie o rivedendo i processi per proteggersi. È anche merito della spinta propulsiva del Pnrr e sotto la guida della nuova Agenzia per la cybersecurity nazionale che ha un ruolo fondamentale di indirizzo per un fronte comune per queste sfide. Il mercato della cybersecurity cresce in modo significativo e l'aumento degli investimenti pubblici e privati insieme alla chiara strategia istituzionale rappresentano un segnale incoraggiante».

Nonostante i quasi 1,9 miliardi spesi nel 2022 l'Italia è all'ultimo posto tra i paesi del G7 nel rapporto tra investimenti per la difesa digitale e Pil. Ai primi posti spiccano Usa e Regno Unito con lo 0,31% seguono gli altri paesi con una quota tra lo 0,22 e il 0,18% della Germania mentre l'Italia è solo allo 0,1%. Rispetto agli ultimi anni c'è stato un aumento di un paio di decimi di punto. È la diretta conseguenza della serie di attacchi sferrati con ransomware e Distributed denial of service (Ddos) che mettono ko i server.

Il 61% delle grandi aziende quest'anno ha deciso di aumentare le spese per la sicurezza informatica. Il 50% è destinato per i servizi mentre la parte restante in soluzioni integrate. Il rischio viene gestito, in un caso su due, con un processo integrato di

risk management aziendale e solo in un terzo delle aziende vengono impiegati metodi di quantificazione finanziaria del rischio. Una via che permette di meglio cogliere l'importanza della difesa del perimetro aziendale, le ricadute per il business, l'importanza della formazione strutturata del personale.

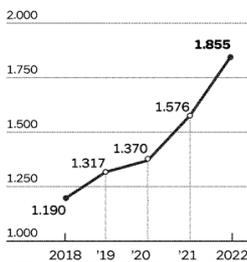
«La vera sfida è definire una strategia strutturata di lungo periodo per creare un fronte comune contro le minacce – spiega Alessandro Piva, direttore dell'Osservatorio -. Per questo obiettivo servono investimenti con fondi focalizzati rispetto alle priorità aziendali, figure specializzate con competenze di sicurezza informatica e piani di formazione strutturati per tutti i livelli aziendali, insieme a una gestione del rischio cyber con approccio maturo, in un processo di risk management integrato basato su metriche di quantificazione finanziaria facilmente comprensibili per il board aziendale».

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Spesa per la cibersicurezza**

Gli investimenti in Italia. In milioni di euro



Fonte: Politecnico di Milano



Peso:20%